Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Lunedì, 21 ottobre** — **Numero 248**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 17 ottobre 1911:

a grand'ufficiale:

Vecchini comm. avv. Arturo, ex deputato al Parlamento

a cavaliere:

Porta cav. Felice, tenente colonnello di stato maggiore, addetto militare presso la nostra Ambasciata a Madrid.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 25 settembre 1911:

ad ufficiale:

Rustichelli cav. uff. dott. Cesare, consigliere delegato, collocato a riposo.

a cavaliere:

Baruffaldi cav. ing. Antonio, ragioniere capo nell'Amministrazione prov. dell'Interno collocato a riposo.
Jung cav. rag. Giovanni, id. id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 1° e 25 settembre 1911:

a commendatore:

Gozo Nicola, contr'ammiraglio nello Stato maggiore generale della R. marina collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Mainardi Edoardo, capitano nel corpo R. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 3 settembre e 2 ottobre 1910:

a commendatore:

Giordano Apostoli comm. Giovanni, consigliere di Corte di Cassazione, collocato a riposo a sua domanda.

a cavaliere:

Andreotti cav. Antonio, presidente del tribunale collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 25 settembre 1911:

a commendatore:

Sisto comm. dott. Eugenio, intendente di finanza di 1ª classe collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 17 ottobre 1911:

a grand'uffiziale:

Puccini comm. Giacomo, maestro compositore di musica.

ad uffiziale:

Salvi cav. Federico, assessore anziano del comune di Grottammare.

a cavaliere:

Laureati marchese Mario fu Marino da Grottammare.
Caratto avv. Giuseppe, segretario al Ministero dell'interno già addetto all'ufficio di segreteria della Commissione Reale per le benemerenze in occasione del terremoto calabro-siculo.
Rossi nob. Pier Filippo, vice console id. id.
Alberga Benedetto Teol. D. Gaspare, prevosto di Villarbasse (Torino).
Benedetto sac. don Felice, parroco di Settimo Rottaro (Ivrea).
Silvano ing. Emilio da Torino, ingegnere industriale elettrotecnico.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 17, 18, 25 e 28 settembre 1911:

a commendatore:

Abelli cav. uff. Antonio, medico chirurgo in Stoppo.
Voena cav. uff. Pietro, deputato provinciale di Cuneo.
Mugnai cav. uff. Ottorino, id. id. di Pisa.
Molinari cav. uff. Achille, sindaco di Morra Irpina.
Palleggi cav. uff. Gioacchino, ex sindaco di Marciano.
Bruno cav. uff. Vincenzo, deputato provinciale di Napoli.

ad uffiziale:

Ciofalo cav. prof. Saverio, consigliere comunale di Termini Imerese.
Carrella cav. Luigi, presidente della Congregazione di carità di Palma Campania.
Aprosio cav. avv. Enrico fu Guglielmo, da San Remo (Porto Maurizio) ex-consigliere provinciale.
Panizza cav. rag. Silvio, sindaco di Curtatone.
Pavesi cav. Angelo, presidente ospedale di San Martino in Mede.
Solito cav. dott. Filippo, direttore ospedale civile di Terranova Sicilia.
Giudice Porcelli cav. Giuseppe, membro della Giunta provinciale amministrativa di Siracusa.
Savelli cav. Angelo, consigliere comunale di Modigliana.
Mele cav. Ferdinando di Generoso, da Civitacastellana, residente a Roma.
Picecco cav. Giovanni fu Giuseppe, da Piazzolo sul Brenta, residente a Padova.
Garbarino cav. dott. Agostino, medico-chirurgo in Milano.
Borini cav. dott. Agostino, id. id. in Torino.
Positano De Rossi cav. avv. Nicola, ex sindaco di Noicattaro.
Formica cav. Raffaele, commissario di P. S. collocato a riposo.
Melodia Federico, id. id.
Mandragora dott. cav. Domenico, medico chirurgo ex sindaco di Bari.
Gasperini cav. prof. Gustavo, direttore dell'Ufficio d'igiene in Firenze.

a cavaliere:

Nazzari nob. dei conti di Calabiana Maurizio, capitano dei RR. carabinieri.
Grossardi Fabio, tenente id. id.
Guidi ing. Guido di Luigi, da Baricella, residente a Padova.
Susini Giovanni di Bortolo, da Conegliano, residente a Piazzola sul Brenta.
De Giorgio dott. Nunzio, sotto prefetto.
Prolo avv. Carlo, consigliere comunale di Fara Novarese.
Ferraris Santino, ex sindaco di Trarego.
Lamanna Giuseppe fu Angelo, da Padula, residente a Montesano.
Corsi Metello, ex sindaco di Minervino Murge.
Candiani Enrico fu Pietro, di Busto Arsizio.
Albertini rag. Enrico, assessore comunale di Intra.
Agostinelli Giuseppe, ex sindaco di Sigillo.
Vignolo avv. Ubertino, consigliere comunale di Villafranca.
Veronese Petronio, id. di Montorso.
Bechis avv. Carlo, segretario dell'Opera pia di Maternità in Torino.
Rosazza geom. Gustavo fu Celestino, da Valdegno.
Carnevali dott. prof. Luigi, segretario capo della
Marfuggi ing. Vincenzo, capo sezione presso l'ufficio tecnico provinciale di Napoli.
Terzaghi Luigi, sindaco di San Stefano al Corno.
Improta Ciro di Vincenzo, da Secondigliano (Napoli), consigliere provinciale.
Vaccari Carlo, sindaco di San Stefano Magra (Genova).
Sclavi dott. Carlo, medico chirurgo in Casteggio.
Raele geom. Giuseppe, assessore comunale di Castrovillari.
Lodovici dott. Vittorio, medico chirurgo in Genova.
Rossani Domenico, sindaco di Monopoli.
Medici Carlo di Giovanni da Cagliari.
Todeschini dott. Giulio Cesare, medico chirurgo in Mantova.
Belley Fedele fu Alessandro, consigliere comunale di Valsavaranche e di Saint Pierre.
Peruffo Giuseppe, sindaco di Sarego.
Suglia Paeseri avv. Vito Domenico, presidente Congregazione di carità di Rutigliano.
Merli Angelo, assessore comunale di Retorbido.
Dosio avv. Edoardo, sindaco di Almese.
Bolognesi Ulisse fu Raffaele da Varco Sabina residente a Roma.
Borretta Giuseppe, consigliere comunale di Castellar.
Ferrero prof. dott. Giuseppe, medico chirurgo da Napoli, residente a Torino.
Borio don Giovanni, parroco di Cinaglio (Alessandria).
Rovasenda Luigi Giovanni Massimo, amministratore del Ricovero di mendicità di Cuneo.
Zunino Pietro fu Lorenzo, da Pontinvrea residente a Cairo Montenotte.
Ferrucci Angelico, segretario comunale di Campagnano.
Forlini Achille, farmacista in Lugagnano.
Melinossi Giuseppe, ex consigliere comunale di Pontedera.
Isnardi Bruno Antonio, ex assessore comunale di Loano.
Nosengo Giacomo, presidente della Congregazione di carità di Cambiano.
De Simone dott. Matteo, medico chirurgo consigliere comunale di Arpaia.
Biondi dott. Francesco, medico condotto di Ponte Buggianese.
Zucchi Giov. Battista, sindaco di Barbarigo (Brescia).
Boldrigari Della Porta Davide fu Carlo da Nebbiuno residente a Venezia.
Laugero Giuseppe, sindaco di Stroppo.
Balocco dott. Giuseppe, farmacista in Stroppo.
Costa Giuseppe, delegato di pubblica sicurezza, collocato a riposo.
Gerbino dott. Amedeo, segretario di prefettura id.
Del Ponte Giovanni fu Andrea, delegato di pubblica sicurezza.
Tango Francesco fu Alfonso, id., collocato a riposo.
Marchioni Guglielmo fu Terenzio, id. id.

Niccolai Vittorio Emanuele, archivista capo di prefettura id.
Pierangeli Luigi, direttore della Banca popolare di Cortona.
Leone Michele, sindaco di Calvanico.
Chiavarino geom. Fortunato, capo dell'ufficio tecnico municipale di Mondovì.
Manes Costantino, sindaco di Castelmauro.
Roberti dott. Quintino, medico chirurgo in Campomarano (Campobasso).
Covelli dott. Fabrizio, sindaco di Vallecrosia.
Bovi prof. ing. Benvenuto, consigliere comunale di Torino.
Gallia Emilio, ufficiale postale telegrafico.
Ranieri Alfredo fu Stefano, da Spezzano Grande (Cosenza), consigliere provinciale.
Marungiu Nicolò, consigliere comunale di San Sperate (Cagliari).
Vacca Raimondo, sindaco di Decimomannu.
Saltamerenda Ferdinando fu Decoroso, da Perugia.
Saraceno avv. Domenico, consigliere comunale di Atella (Potenza).
Vecchietti conte Guido, presidente della Congregazione di carità di Bibbiana.
Di Giovine avv. Edoardo, sindaco di Lucera.
Cordova Antonino, ex assessore comunale di San Lorenzo.
Braga avv. Pasquale, segretario dell'ospedale.
Palasciano avv. Modesto, assessore comunale di Bari.
Grassi dott. Giovanni, medico della Congregazione di carità di Milano.
Corsini dott. prof. Andrea Corsino, capo sezione dell'ufficio comunale d'igiene di Firenze.
Salsa geom. Carlo, segretario economo del ricovero di mendicità in Casale.
Verando dott. Giacomo, ufficiale sanitario in Sanremo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 25 settembre 1911:

a cavaliere:

Ratti Paolo, capitano nel corpo R. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 3 e 12 settembre 1911:

ad uffiziale:

Magnaghi cav. Gerolamo, presidente di tribunale, collocato a riposo a sua domanda.
Braida cav. Domenico, procuratore del Re id. id.
Rocca cav. Alessandro, sostituto procuratore generale della Corte d'appello, collocato a riposo.
Butta Calice cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecco, id. id.
Orestano cav. Luigi, consigliere della Corte di appello di Palermo, id. id.
Celotti cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello, id. id.

a cavaliere:

Pirotti Augusto, giudice di tribunale, id. id.

Con decreti del 12 agosto e 2 ottobre 1911:

ad uffiziale:

Ippolito cav. Bartolomeo, vice pretore del mandamento di Ragusa del quale vennero accettate le dimissioni.

a cavaliere:

Bosetti Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Tortona.
De Sciora Marco, id. id. di Lanusei.
Lanzalone Federico, id. id. di Caltagirone.
Chieri Pericle, id. id. di Portoferraio.
Cavallaro Giovanni Battista, id. id. di Rovigo.
De Cicco Luigi, id. id. di Lagonegro.
Bellati Enrico, giudice di tribunale civile e penale di Casale.
Giaggio Luigi Giuseppe, id. id. di Pisa.
Giorgetti Giuseppe, id. id. di Chiavari.
Cattaneo Giuseppe, id. id. di Padova.
Bolzone Vittorio, id. id. di Verona.
Cerelli Vittori Antonio, id. id. di Napoli.
Varese Edoardo, id. id. di Casale.
Dallari Giovanni, primo segretario nel Ministero di grazia e giustizia e culti.
Cerza Pasquale, id. id.
Bilotti Ferdinando, ragioniere id. id.
Spagnolo Emilio, traduttore ufficiale id. id.
Carmina Emanuele, archivista id. id.
Travostini Giovanni, segretario presso la Direzione generale del Fondo pel culto.
Graziani Luigi, archivista capo id. id.
Martino Carmelo, segretario nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze.
Cominotto Vincenzo, cancelliere del tribunale civile e penale di Udine.
Franchi Antonio, id. id. di Brescia.
Mondelli Emilio, vice cancelliere della Corte di appello di Parma.
Molini Raffaele, cancelliere del tribunale civile e penale di Siena.
Pellicini Pier Francesco, vice pretore del mandamento di San Miniato.
Castelli Pietro Paolo, id. id. di Biella.
Raimondi Raffeele, id. id. di Trani.
Ramone Emanuele, id. id. di Porto Maurizio.
Fortino Giuseppe, id. id. 4° mandamento di Messina.
Pascoli Alessandro, conciliatore in Derceto.
Zorzoli Ettore, id. id. in Sali Vercellese.
Carlozzi Alessandro, id. id. di Campobasso.
Dagna Pietro subeconomo dei benefizi vacanti di Pavia.
Iadecola Giovanni, id. id. di Sora Aquino.
Erasmi Tommaso, id. id. di Reggio Emilia.
Canale Giacomo, avvocato in Nocera Inferiore.
Rizzone Giovanni, id. in Salerno.
Baccellieri Michele, vice delegato per l'Amministrazione civile delle RR. basiliche e palatine pugliesi in San Nicandro.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 25 settembre 1911:

a cavaliere:

Brandi Egisto, aiutante principale di 2ª classe nel R. corpo del genio civile, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 25 e 28 settembre 1911:

a commendatore:

Tricca cav. uff. Luigi, conservatore delle ipoteche, collocato a riposo.
Valeri cav. uff. Carlo fu Ferdinando.
Poggi cav. uff. avv. Gaetano, presidente della Commissione di prima istanza delle imposte dirette di Genova.
Vignali cav. uff. dott. Giovanni, intendente di finanza.

ad uffiziale:

Russo cav. avv. Vincenzo, sindaco di Margherita di Savoia.

a cavaliere:

Cuzzeri Ernesto, membro della Commissione di 1ª istanza delle imposte dirette di Padova.
Piloni Antonio, assessore comunale ed industriale in Lecco.
Risi avv. Giorgio, presidente della Commissione di 1ª istanza delle imposte dirette di Mantova.

Persico avv. Mariano, giudice istruttore del tribunale di Napoli, già presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Forio d'Ischia.
La Marca Salvatore, presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Riesi.
Ferrata dott. Francesco di Paolo.
Giraud Pietro, pastore valdese in San Germano Chisone.
Vacchini Francesco, archivista nel Ministero delle finanze.
Binetti dott. Giuseppe, primo segretario id. id.
Gatti Carlo, id. id.
Crovara Pescia Vincenzo, primo ragioniere id. id.
Giannattasio Gaetano, id. id.
Morricone Giuseppe, primo segretario nelle Intendenze di finanza.
Ferrari dott. Pietro, id. id.
Canziani Giovanni Lorenzo, archivista nel Ministero delle finanze.
Popoli Luigi, commissario del dazio consumo di Roma.
Borgetti Ettore, amministratore delegato della Società Talco e Grafite Val Chisone in Pinerolo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 25 settembre 1911:

a cavaliere:

Fontana Pio Leopoldo, ufficiale di ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze di finanza collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 17 settembre 1911:

a cavaliere:

Foti Francesco, vice rettore convitti nazionali collocato a riposo.

Con decreti del 3 e 17 settembre 1911:

a commendatore:

Ceci Luigi, professore ordinario di storia comparata delle lingue classiche nella R. Università di Roma.
Aureli Giuseppe, pittore in Roma.

ad uffiziale:

Fasolo cav. Francesco, professore ordinario di storia e geografia nelle RR. scuole normali collocato a riposo.
Grandi Agostino, direttore del R. Istituto superiore di magistero femminile in Firenze.
Berzolari Luigi, rettore della R. Università di Pavia.
Pascal Carlo, professore ordinario nella R. Università di Pavia.
Lauro Vincenzo, libero docente nella R. Università di Napoli.
Bassi Amedeo, artista di canto in Roma.

a cavaliere:

De Nigris Michele, professore ordinario di canto nelle RR. scuole normali collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 28 settembre e 6 ottobre 1911:

ad uffiziale:

Barosso cav. Pietro, capo sezione nell'Amministrazione delle poste e telegrafi collocato a riposo.

a cavaliere:

Mai Ettore, primo ufficiale al Ministero collocato a riposo.
Colombani Arturo, segretario id. id.
Licata Giacomo, primo segretario id. id.

Con decreti del 13 e 15 ottobre 1911:

ad uffiziale:

Pollini cav. Nestore, segretario nell'Amministrazione delle poste e telegrafi collocato a riposo.
Mazzoni cav. Antonio, primo ufficiale id. id.

a cavaliere:

Cacciottolo Gaetano, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi.
Anguillara Nino, primo ufficiale id. collocato a riposo.
Mallus Giovanni, id. id.
Graesan Luigi, id. id.

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. M. il Re**, *in udienza del 20 settembre 1912, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro autorizza una prelevazione di L. 17.200, occorrenti per fitto di locali per la Direzione generale della sanità pubblica.*

SIRE!

Gli uffici della Direzione generale della sanità pubblica, già allogati nel palazzo Capranica, dovettero essere trasferiti in altra sede, essendo stata notificata in tempo utile, al Ministero dell'interno, la disdetta della locazione scaduta il 31 luglio u. s.

Fu per ciò convenuto l'affitto di nuovi locali al palazzo Italiani al corso Vittorio Emanuele verso la corrisposta annua di L. 34.200, eccedente di L. 17.200 quella stabilita col predetto contratto.

Nello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio in corso non sono però stanziati i fondi per provvedere alla indicata maggiore spesa, onde il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare detta somma dal fondo di riserva per le spese impreviste.

A ciò intende il seguente disegno di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 1090 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 168.860, rimane disponibile la somma di L 831.140;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto

al capitolo n. 137 dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913, è autorizzata una 4ª prelevazione nella somma di lire diciassettemiladuecento (L. 17.200) da portarsi in aumento al capitolo n. 8: « Ministero - Fitto di locali per uffici dell'Amministrazione centrale » dello stato di previsione della spesa del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 20 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 16 giugno corrente anno, con cui fu sciolto il Consiglio della Camera di commercio e industria di Palermo;

Visto il successivo Nostro decreto del 5 agosto ultimo scorso, che prorogò di due mesi la durata dei poteri del cav. dott. Giovanni Belli, commissario governativo per la temporanea amministrazione della Camera predetta;

Riconosciuto e considerato che le attuali liste elettorali commerciali della provincia di Palermo non rappresentano esattamente l'intero ceto commerciale e industriale della Provincia stessa e che sia, perciò, opportuno di procedere a una revisione straordinaria di dette liste;

Visto l'art. 3 della legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria del Regno;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il tribunale di Palermo è incaricato di fare la revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali dei Comuni della Provincia, inscrivendo anche d'ufficio nelle liste medesime le persone che alla data del presente decreto siano fornite dei requisiti prescritti per l'elettorato commerciale dalla legge 20 marzo 1910, n. 121.

Art. 2.

La durata dei poteri del commissario governativo per la Camera di commercio e industria di Palermo è ulteriormente prorogata sino al compimento della revisione di cui al precedente articolo.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 23 settembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il decreto Ministeriale 20 giugno 1908, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 9 luglio 1908, n. 159, col quale fu approvato il regolamento per la liquidazione delle competenze agli agenti ed ai periti demaniali;

Veduto il decreto Ministeriale 1° ottobre 1908, registrato alla Corte dei conti addì 10 stesso mese, registro 190, foglio 52, col quale fu ricostituita la Commissione consultiva per le operazioni demaniali;

Ritenuto che per il collocamento a riposo dell'on. avv. commendatore barone Ottavio Serena, presidente di sezione nel Consiglio di Stato, senatore del Regno, è rimasto vacante il posto da lui coperto nella Commissione consultiva predetta;

Decreta:

È chiamato a far parte della Commissione consultiva per le operazioni demaniali l'on. grande ufficiale avv. Perla Raffaele, presidente di sezione del Consiglio di Stato, senatore del Regno.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Roma, addì 18 ottobre 1912.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 13 corrente, in Sant'Anna di Caltabellotta, provincia di Girgenti, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 14 ottobre 1912.

Il giorno 16 corrente in Soiana, provincia di Pisa, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 17 ottobre 1912.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Latiano e Sandonaci, in provincia di Lecce, è stato, con decreto odierno, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 19 ottobre 1912.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 11 novembre 1912 è aperto il concorso

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOSSIONE	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1909-10	1910-11
				Primo esperimento.			
113	Alezio	Lecce	Bari	—	—	20183	24358
309	Ragusa	Siracusa	Palermo	Monterosso Almo	2257	19556	24661
280	San Prisco	Caserta	Napoli	—	—	14581	24494
292	Cesa	Caserta	Napoli	—	—	12860	20174
136	Contesse	Messina	Palermo	Galati	1111	17742	18915
				Tremestieri	3178		
469	Ogliara	Salerno	Napoli	—	—	11221	18264
228	Arenzano	Genova	Torino	Cogoleto	8009	14427	15051
313	Pietramelara	Caserta	Napoli	Vairano Patenora	7450	11655	15308
153	S.ta Teresa di Riva	Messina	Palermo	Con obbligo al nuovo titolare di assumere anche la collettoria di Casalvecchio, istituita con disposizione ministeriale 22 luglio ultimo, numero 2862.	—	12035	12150
419	S.ta Croce del Sannio	Benevento	Napoli	Colle Sannita	1756	10148	10794
				Morcone	5120		
531	Padula	Salerno	Napoli	Moliterno	3003	5196	8930
				Casalbuono	3161		
471	Baronissi (Saragnano)	Salerno	Napoli	—	—	9428	10984
187	Persiceto	Bologna	Firenze	—	—	6745	9680
63	Melzo	Milano	Milano	—	—	7174	7894
130	Montecchio Maggiore	Vicenza	Venezia	—	—	5825	7169

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti i documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 11 novembre 1912.

A comprovare la idoneità fisica ad esercire personalmente il banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda apposita attestazione medica debitamente legalizzata; attestazione che è obbligatoria per coloro che hanno compiuto i 65 anni di età.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto (reggente, gerente o commesso del lotto) al Banco n. . . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° ottobre 1912 per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . in . . . . .
b) Id. » . . . . . in . . . . .
c) . . . .

(Data e firma del richiedente)

Dalla direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° ottobre 1912.

Pel direttore capo della divisione IV
G. MASTRACCHIO.

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

fra commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere	ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI						
		Esercizi						
1911-12	Media	1909-10	1910-11	1911-12	Media			
25002	23181	2116	2492	2550	2386	1785	Anni 15	
23043	22420	2055	2519	2374	2316	1725	» 15	
22638	20571	1558	2504	2337	2133	1585	» 15	
25226	19420	1386	2115	2568	2023	1495	» 15	
15414	17357	1873	1991	1641	1835	1340	» 10	
15803	15096	1221	1926	1680	1609	1165	» 10	
13926	14468	1542	1604	1492	1546	1115	» 10	
14467	13810	1264	1630	1546	1480	1065	» 5	
13711	12632	1303	1315	1471	1363	975	» 5	
11788	10910	1114	1178	1278	1190	840	» 5	
16507	10211	571	982	1750	1101	790	» 5	
9000	9804	1037	1198	990	1075	755	» 5	
10806	9077	741	1064	1180	995	700	» 2	
8134	7734	789	868	893	850	595	» 2	
7721	6905	640	788	849	759	535	» 2	

TELEFONI DELLO STATO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con R. decreto del 14 luglio 1912:

Gennarelli Pietro, segretario, richiamato in attività di servizio dalla aspettativa per motivi di salute dal 1° luglio 1912.

Fanfani Zelia, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di salute dal 25 giugno 1912.

Con R. decreto del 18 luglio 1912:

Ciullo Rosaria, id., richiamata in servizio dall'aspettativa per motivi di salute dal 1° luglio 1912.

Con R. decreto del 4 luglio 1912:

Bravi Olga, id., collocata in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 16 luglio 1912.

Con R. decreto del 14 luglio 1912:

Teodori Ida, id., collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° luglio 1912

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale per l'istruzione primaria e popolare.

Con R. decreto del 26 settembre 1912:

Cono-Lintas Antonio, ordinario di pedagogia e morale, del 2° ordine di ruoli, nella R. scuola normale di Avezzano è, per domanda, richiamato in attività di servizio e destinato, col suo grado e stipendio, alla predetta scuola, a decorrere dal 1° ottobre 1912.

Marinucci-Biasco Maria, segretaria nella R. scuola normale di Lecce è per domanda, richiamata in attività di servizio e destinata col suo grado e stipendio, alla predetta scuola a decorrere dal 1° ottobre 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 5 agosto 1912:

Barani Bartolomeo, appuntato RR. CC.. L. 443,67.
Barra Francesco, professore, L. 3161.
Boccassini Giovanni, operaio marina, L. 880.
Bordin Carlo, vice brigadiere RR. CC., L. 548,53.
Calcagno Anna, ved. Gonzales, L. 232,50.
Cavani Pia, ved. Rovatti, L. 669.
Centurione M.ª Stefano, tenente colonnello, L. 3944.
Cola Francesco, appuntato RR. CC., L. 715,29.
Cubeddu Beniamino, id. id., L. 715,11.
Danieli Pietro, usciere, L. 1267.
D'Este Gian Lorenzo, operaio marina, L. 525.
De Novellis Vitantonio, appuntato finanza, L. 822,21.
Dominici Maddalena, ved. Botteri, L. 1027,66.
Figna Luigi, carabiniere, L. 358,56.
Giudice Claudio, primo agente imposte, L. 2348.
Miller Giuseppe, ufficiale manifatture tabacchi, L. 2323.
Monti Carlo, professore, L. 2495.
Natalini Umberto, appuntato RR. CC., L. 422,55.
Peranzoni Giuseppe, operaio marina, L. 535.
Pisano Edoardo, applicato, L. 1919.
Rocchetti Maria, ved. Montanari, L. 595,76.
Rossi Panfilo, appuntato finanza, L. 780,72.
Siggillo o Sigillò Antonino, maresciallo finanza, L. 1153,76.
Silva Giovanna, ved. Fiori, L. 221,66.
Viviani Angelo, operaio marina, L. 610.
Zanelli Agostino, archivista, L. 2573.
Zunino Linda, ved. Devoto, L. 216.
Franzà Annita, ved. Redi, L. 564.
Fogliata Luigi, ved. Meraviglia, L. 2792.
Borghesi Giovanni Battista, capitano finanza, L. 3167.
Boetti Barbara, ved. Venanzio, L. 1335.
Pugno Maria, ved. Nicala, L. 630.
Bessi Pietro, soldato, L. 300.
Della Martina Stanislao, maresciallo RR. CC., L. 860,03.
Agnello Marianna, ved. Salvo, L. 1393,33.
Amelotti Luigia, ved. Prassone, L. 803,33.
Caputi o Caputo Concetta, ved. Florio, L. 150.
Carella Rosa, ved. Cafarelli (indennità), L. 2761.
Fredianelli M.ª Cesira, ved. Cerri, L. 838.
Gandini M.ª Angela, ved. Foltz, L. 850,33.
Brighetti Enrico, appuntato RR. CC., L. 673,93.
Guerrieri Luigia, ved. Carignani, L. 168.
Bellofatto Vittorio Emanuele, capitano, L. 3934.
Corticelli Carlo, tenente generale, L. 8000.
Forneris Sebastiano, capitano, L. 3901.
Madaschi Alessandro, appuntato RR. CC., L. 715,29.
Marcangeli Emma, ved. Libertini, L. 298,50.
Manfredi Ponari Rosina, ved. Ombres, L. 618.
Mazzone Natala, ved. Barreca, L. 426.
Saldalamacchia Luisa, ved. di Grazia, L. 300.
Righetti Mª Adelaide, ved. Bavutti, L. 216.
Pennacino Petronilla, ved. Casati, L. 2303,66.
Speciale Francesca, ved. Cimino, L. 400.
Sardi Mª Carolina, ved. Quaglia, L. 107.
Ternullo Salvatore, brigadiere finanza, L. 1080,40.
Vignola Domenico, capitano, L. 3535.
Poetti Felice, delegato di P. S., L. 2366.
Forte Matteo, maresciallo corpo invalidi e veterani, L. 770.
Ficini Giuseppe, applicato, L. 2000.
Bertelli Clementina, ved. Rossi, L. 1120.
Barindelli Pietro, custode idraulico, L. 809.
Amerio Felice, maggior generale, L. 7988.
Hortolan Paolina, ved. Peronnet, L. 384.
Giacomelli Marianna, ved. Prati, L. 943,66.
Montobbio Michele, cancelliere pretura, L. 2112.
Vincenzi Costantino, ricevitore registro, L. 4669.
Anfossi Paola, ved. Barbara, L. 688,66.
Bordoni Enrica, ved. Lisio (indennità), L. 4658.
Cappelli Luigi, appuntato finanza, L. 822,21.
Cerasomma Elena, operaia tabacchi, L. 535,45.
Cavicchia Giovanna, ved. De Maselli, L. 537,33.
Franzi Giovanni, cancelliere pretura, L. 1696.
Giasotto Giuseppina, ved. Schembari, L. 1132.
Mantovani Emilio, maresciallo RR. CC., L. 843,90.
Manca Antonio, maresciallo guardie città, L. 1600.
Lignola Raimondo, tenente colonnello. L. 3664.
Mya Fortunata, ved. Guerri, L. 1358.
Orlandini Davena, ved. De Margherita, L. 320.
Pescetti Violante, ved. Viti, L. 265,66.
Bricco Mª Caterina, ved. Orlando, L. 398,66.
Calori Diego, guardia scelta carceraria, 1043.
Casu Pietro, guardia carceraria, L. 1120.
Costanzia di Castigliole Giuseppe, tenente colonnello, L. 4791.
Elies Giovanni, guardia città, L. 1120.
Fregonese Maria, ved. Mitri, L. 198,33.
Guadagnino Vincenzo, maresciallo guardie città, L. 1760.
Mantovani Luigi, id. id., L. 1760.
Martinez Francesco, maestro banda m.re, L. 2800.
Moraia Pietro, maresciallo RR. CC., L. 1122,07.
Molinari Teresa, ved. Ranise, L. 411,33.
Oriolo Francesco, 1° agente imposte, L. 3106.
Quaranta Anna, ved. De Rienzo (indennità), L. 1500.
Spada Gaetano, capo ufficio postale, L. 3149.
Garetto Giuseppe, soldato, L. 300.
Brondi Luisa, ved. Venosta, L. 1642,66.
Cieri Cristina, ved. Caprara, L. 630.
Villani o Vellani Clementina, madre di Orlandi, tenente, L. 1500.
Vigno Giuseppina, ved. Zanni, L. 489,66.
Castiglioni Mª Flavia, ved. Biondi, L. 1400.
Izzo Diamante, ved. Gabriele (indennità), L. 3718.
Rivoiro Pietro, tenente, L. 3010.
Lamendola Michela, ved. Immordino, L. 560.
Catania Agata, ved. Meraviglia, L. 180.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

In relazione all'avviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 29 agosto 1912, numero 204, si rendono di pubblica ragione i numeri delle obbligazioni della cessata Società delle strade ferrate romane, passate a carico dello Stato in forza della legge 29 gennaio 1880, numero 5249 (serie 2ª), con la quale furono approvate le convenzioni 17 novembre 1873 (col relativo atto addizionale 21 novembre 1877) e 26 aprile 1879, per il riscatto delle strade ferrate romane, e comprese nell'estrazione annuale che ha avuto luogo in Roma nei giorni 16 settembre 1910 e successivi.

49ª ESTRAZIONE

N. 194 obbligazioni - ferrovie livornesi serie *A* 3 0[0 da L. 500 ciascuna

19	221	354	368	385
395	418	596	811	848
871	1033	1168	1171	1184
1212	1248	1300	1306	1310
1430	1471	1619	1670	1710
1874	2212	2259	2303	2357
2614	2880	3090	3235	3275
3318	3329	3424	3438	3461
3607	3655	3688	3766	3781
3861	3878	3953	3976	3985
4212	4273	4313	4325	4432
4709	4721	4865	5010	5091
5191	5197	5339	5416	5438
5440	5544	5592	5609	5659
5679	5935	5982	6273	6369
6427	6443	6574	6699	6857
7167	7299	7420	7474	7532
7574	7640	7657	7733	7753
7761	7768	8022	8332	8408
8511	8666	8854	8961	9041
9167	9187	9242	9385	9429
9490	9974	10552	10583	10668
10672	10716	11038	11095	11114
11271	11333	11401	11633	11706
11719	11827	12061	12088	12337
12544	12647	12975	12981	13113
13167	13214	13224	13483	13518
13585	13936	14028	14228	14364
14831	14850	14891	15046	15100
15379	15479	15514	15540	15605
15948	15968	15984	16220	16508
16552	16671	16687	16891	16958
17070	17105	17137	17146	17292
17397	17511	17602	17901	17941
18006	18014	18035	18497	18588
18635	18651	18669	18938	18995
19063	19203	19323	19548	19558
19600	19766	19840	19858	19875
19911	20167	20377	20682	

49ª ESTRAZIONE

N. 66 obbligazioni - ferrovie livornesi Serie *B*, 3 0[0 da L. 500 ciascuna

226	291	342	400	468
492	577	675	684	1044
1216	1247	1292	1442	1522
1829	1875	2139	2396	2402
2487	2635	2640	2665	2724
2944	3054	3084	3170	3359
3422	3517	3806	3970	4097
4140	4252	4438	4499	4598
4649	4726	4740	4943	5361
5475	5489	5578	5762	5780
5836	5839	5890	6078	6135
6170	6285	6440	6662	6674
6684	6768	6770	6816	6851
6980				

49ª ESTRAZIONE

N. 652 obbligazioni ferrovie livornesi Serie *C* - 3 0[0 da L. 500 ciascuna

27	34	64	314	321
432	472	517	618	728
994	1015	1201	1336	1337
1431	1451	1566	1693	1746
1862	1886	1965	2003	2038
2043	2276	2394	2396	2472
2487	2530	2536	2551	2616
2654	2676	2850	2902	2948
3018	3059	3078	3133	3147
3266	3335	3400	3540	3606
3610	3619	3895	3921	3923
3940	3947	4080	4136	4170
4305	4329	4543	4676	4697
4708	4851	4943	4963	5002
5045	5078	5208	5478	5554
5588	5691	5698	5762	5778
5838	5873	5899	6081	6095
6371	6524	6582	6613	6691
6752	6789	6898	6912	6960
7133	7210	7447	7523	7541
7629	7743	7745	7809	7863
7937	7979	7989	8128	8155
8262	8265	8277	8365	8398
8666	8700	8711	8723	8823
9221	9246	9299	9433	9609
9622	9709	9716	9722	9773
10137	10194	10363	10506	10579
10586	10684	10714	10756	10952
11037	11282	11395	11453	11506
11636	11712	11827	11855	12038
12321	12344	12370	12428	12460
12545	12589	12623	12773	12774
12795	12895	12958	12982	13103
13171	13588	13676	13704	13986
14049	14289	14291	14348	14393
14429	14440	14455	14510	14582
14595	14660	14794	14958	15077
15203	15365	15377	15420	15495
15496	15524	15532	15533	15543
15594	15598	15664	15667	15760
15825	15891	16083	16093	16153
16156	16232	16247	16263	16269
16284	16544	16686	16728	16730
16833	16837	16884	16940	16983
17147	17242	17513	17630	17708
17818	17892	17989	18228	18553
18555	18651	18789	18793	19005
19024	19030	19049	19061	19091
19189	19208	19287	19326	19416
19417	19782	19790	19811	19812
19904	20009	20064	20143	20156
20157	20198	20239	20663	20664

20682	20916	21081	21116	21205
21213	21223	21285	21367	21480
21519	21567	21801	21829	21937
22131	22227	22356	22421	22531
22645	22676	22756	22810	22831
22967	23194	23453	23535	23569
23770	23871	23980	24005	24201
24264	24383	24389	24397	24531
24615	24640	24714	24789	24962
25021	25209	25232	25220	25390
25509	25643	25723	25771	25796
26359	26501	26611	26819	27026
27375	27402	27476	27576	27603
27755	28048	28138	28191	28272
28371	28705	28798	28822	28924
28956	28986	29191	29227	29304
29485	29841	30105	30106	30359
30373	30407	30442	30494	30659
30849	31049	31255	31266	31481
31864	31943	32281	32531	33120
33275	33284	33587	33668	33803
34205	34399	34416	34419	34677
34747	34963	35006	35009	35208
35229	35284	35558	35706	36032
36342	36765	36864	37403	37586
37862	37878	38191	38328	38423
38565	38629	38746	38838	39252
39298	39320	39332	39367	39763
39855	40259	40599	40631	40670
40827	40952	41315	41409	41452
41993	42008	42027	42219	42460
42794	42808	43057	43109	43603
43730	43752	43857	43899	43913
44212	44225	44256	44258	44729
44871	44939	45118	45250	45274
45288	45449	45451	45540	45793
46126	46163	46329	46463	46843
46851	47188	47235	47252	47366
47545	47718	47930	48107	48285
48318	48463	48469	48656	48681
49015	49239	49290	49589	49629
49754	49851	49897	49973	50095
50199	50214	50402	50870	50914
51204	51286	51331	51350	51449
51483	51587	51592	51593	51608
51644	51649	51683	51822	51847
51891	51911	51917	52015	52092
52134	52226	52239	52340	52459
52698	52742	52760	52899	53055
53068	53299	53328	53487	53580
53650	53725	53744	53749	53752
53768	53771	53808	53810	53818
53846	53897	53898	53906	53924
54046	54063	54218	54262	54336
54496	54606	54830	54881	54886
54931	54971	55042	55554	55584
55926	56374	56562	56612	56809
57222	57241	57582	57681	57956
57989	58087	58171	58196	58267
58288	58289	58318	58383	58385
58388	58391	58441	58590	58638
58694	58737	58749	58784	58813
58973	59016	59076	59282	59320
59384	59418	59450	59473	59528
59531	59532	59572	59596	59621
59652	59675	59756	59915	59929
59662	60007	60076	60077	60237
60316	60774	60838	60852	60946
61007	61032	61080	61202	61228
61354	61413	61416	61432	61535
61586	61675	61687	61706	61711
62011	62086	62252	62336	62856
63125	63134	63168	63171	63179
63249	63358	63441	63715	63717
64105	64116	64120	64409	64454
64552	65814	66209	66645	66689
66725	67341	67643	68450	68527
68586	68908	68917	69156	69196
69202	69203			

49ª ESTRAZIONE

N. 932 obbligazioni ferrovie livornesi

Serie D^1 3 0[0 da L. 500 ciascuna

120	247	268	276	307
316	344	359	388	418
527	642	1182	1374	1681
1902	2055	2254	2416	2464
2542	2561	2775	2859	3002
3064	3278	3332	3341	3475
3825	3841	3915	3989	4066
4392	4460	4569	4644	4750
4754	4937	5319	5386	5410
5481	5545	5626	5895	5919
5955	6442	6457	6476	6656
6679	6749	6755	6978	7287
7340	7635	7726	7799	7833
7878	7886	7947	8241	8303
8366	8398	8407	8501	8510
8624	8661	8696	8756	8850
8879	9172	9191	9335	9413
9552	9567	9747	9761	9921
9985	10049	10113	10138	10200
10258	10697	10809	11032	11101
11116	11140	11220	11310	11434
11464	11625	11681	11779	12052
12224	12252	12436	12444	12729
12943	12948	13138	13547	13662
13891	13949	14039	14109	14317
14349	14396	14404	14503	14664
14818	15444	15653	15694	15762
15798	15839	15920	16017	16084
16154	16226	16501	16701	16823
16890	16916	16928	16999	17077
17143	17236	17423	17495	17502
17539	17562	17636	17684	17688
17811	18226	18331	18450	18477
18512	18515	18689	18835	18850
19066	19148	19379	19528	19535
19554	19791	19812	19963	19982
20008	20149	20464	20572	20591
20743	20757	20801	20846	20978
20949	21028	21044	21058	21068
21123	21129	21139	21168	21196
21297	21304	21490	21623	21779
21877	21933	22025	22170	22191
22213	22259	22456	22567	22861
23048	23103	23159	23281	23294
23299	23342	23354	23385	23462
23631	23785	23798	23838	23988
24164	24378	24421	24469	24689
24764	24798	25068	25074	25187
25234	25300	25452	25466	25498
25518	25519	25758	25985	26160

26169	26284	26373	26423	26476
26635	26733	26880	26961	27078
27092	27257	27347	27696	27702
27902	27966	28006	28159	28216
28230	28320	28480	28501	28561
28574	28613	28624	28665	28729
28856	29033	29162	29296	29299
29459	29558	29652	29721	30089
30161	30567	30697	30756	30847
31050	31201	31269	31398	31486
31616	31664	31671	31693	31703
31737	31772	31777	32023	32125
32163	32271	32272	32425	32465
32485	32531	32600	32698	32727
32761	32877	32891	33113	33187
33198	33208	33277	33376	33554
33575	33764	33864	33980	34028
34088	34173	34228	34229	34329
34638	34661	34890	35064	36043
36279	36307	36372	36442	36473
36583	36772	36931	37020	37252
37330	37352	37357	37565	37647
37782	37919	38070	38152	38207
38413	38493	38504	38505	38658
38697	38986	38996	39153	39215
39417	39455	39519	39525	39637
39670	39839	39885	39965	40035
40162	40202	40287	40311	40599
40880	40917	41033	41109	41264
41639	41845	41997	42336	42401
42402	42436	42466	42559	42649
42704	42796	42932	43294	43379
43485	43592	43769	43820	44086
44313	44376	44395	44582	44649
44674	44924	45094	45116	45138
45141	45234	45238	45241	45258
45287	45355	45392	45400	45459
45508	45528	45644	45648	45684
45756	45826	45908	46024	46126
46244	46359	46429	46508	46511
46533	46536	46675	46693	46950
46953	47004	47044	47103	47123
47151	47163	47170	47247	47282
47376	47408	47451	47456	47463
47573	47639	47693	47725	47771
47838	47898	47956	47978	48043
48049	48101	48145	48158	48165
48179	48372	48388	48396	48543
48643	48794	48905	48928	48981
49176	49339	49434	49551	49624
49642	49644	49655	49757	49910
49981	50025	50090	50170	50185
50244	50300	50341	50342	50590
50631	50645	50678	50686	50795
50945	50956	51025	51054	51094
51190	51253	51285	51447	51509
51736	51740	51947	51980	52051
52147	52160	52247	52337	52358
52409	52442	52561	52569	52578
52660	52728	52763	53001	53064
53108	53299	53418	53497	53592
53687	53822	54037	54077	54086
54374	54479	54513	54521	54541
54551	54557	54635	54665	54945
55028	55034	55083	55188	55202
55297	55353	55509	55623	55690
55899	55910	56042	56049	56118

56309	56331	56372	56487	56630
56655	56662	56696	56702	56888
56940	56962	57038	57059	57082
57125	57180	57226	57248	57250
57262	57445	57495	57531	57679
57697	57804	57931	57982	58011
58017	58019	58031	58073	58149
58161	58174	58336	58586	58593
58603	58663	58693	58730	58765
58770	58780	58781	58918	59116
59314	59359	59638	59658	59673
59681	59787	59818	59887	59906
59912	59914	59965	59979	59999
60066	60133	60134	60222	60294
60303	60315	60484	60546	60597
60751	60843	60845	60850	61023
61085	61095	61233	61501	61552
61721	61746	61750	61783	61813
61970	62038	62066	62090	62145
62172	62203	62358	62410	62414
62420	62458	62469	62511	62570
62695	62705	62724	63062	63108
63165	63194	63262	63343	63399
63463	63497	63594	63610	63621
63643	63645	63734	63761	63806
63931	63942	63954	64249	64259
64260	64317	64322	64334	64395
64487	64497	64713	64725	64898
64950	64974	65016	65057	65150
65197	65220	65286	65329	65359
65552	65599	65691	65692	65730
65746	65798	66107	66114	66203
66235	66262	66409	66425	66498
66544	66706	66739	66803	66973
66991	67032	67090	67121	67138
67151	67389	67566	67728	67893
67949	67974	68104	68120	68178
68209	68240	68262	68381	68478
68531	68567	68705	68757	68764
68793	69022	69069	69082	69321
69336	69526	69576	69683	69840
69871	69901	70280	70303	70376
70820	70863	71024	71086	71150
71309	71344	71381	71809	71818
71831	71867	72099	72395	72688
72754	73295	73526	73692	73700
73751	73822	73826	74150	76511
76952	76959	77111	77223	77251
77374	77533	77816	77875	77902
77905	77927	77997	78020	78315
78317	78323	78328	78450	78486
78531	78543	78544	78550	78671
78686	78728	78731	78842	78879
79084	79088	79206	79216	80188
80231	80329	80446	80647	80678
80805	80999	81223	81554	81581
81683	81958	82578	83070	83363
83607	83789	83801	83806	83971
83979	84271	84353	84450	84471
84733	84743	84992	85038	85054
85209	85226	85426	85449	85932
86089	86397	86843	87287	87392
88147	88443	88446	88605	88829
89158	89223	89904	90169	90737
90795	90850	93394	94213	94374
94760	94793	95441	95965	95966
96140	96197	96215	96221	96503

96932 97206 97352 97656 97906
97987 98056 99146 99487 99675
99862 99938

49ª ESTRAZIONE

N. 1212 obbligazioni - ferrovie livornesi
Serie D², 3 0[0 da L. 500 ciascuna

100071 100078 100235 100266 100274
100391 100434 100640 100745 101323
1016[illegible]5 101711 101753 101779 101781
102058 102179 102406 102423 102516
102646 103239 103330 103692 104031
104844 104861 104956 105423 105481
105491 105704 106078 106108 106467
106624 106725 106867 107230 107330
107498 107515 107635 107943 108088
108339 109077 109109 109122 109202
109646 109656 109781 109899 109957
110056 110369 110459 110528 110591
110616 110723 110823 111154 111289
111296 111340 111483 111570 111821
112114 112404 112711 112714 112336
112959 112962 113210 113217 113422
113513 113532 113896 113972 113994
114151 114363 114597 114739 114860
114998 115059 115070 115182 115348
115862 116153 116262 116271 116519
116558 116584 116729 117117 117341
117888 117931 118005 118045 118048
118244 118259 118555 118723 118843
118851 119168 119222 119265 119298
119316 119554 119837 120100 120150
120441 120500 120704 120929 121008
121014 121092 121217 121321 121364
121435 121460 121611 121704 121719
121935 121954 122226 122230 122327
122362 122605 122649 122742 123262
123389 123873 123914 124032 124148
124631 124703 124740 124757 124759
124956 125205 125224 125225 125316
125370 125396 125438 125455 125508
125739 125746 125802 125804 126052
126270 126409 126457 126535 126595
126842 126887 126977 127128 127208
127216 127358 127672 127778 127809
128061 128199 128265 128315 128373
128405 128723 128939 129069 129215
129451 129491 129673 129735 129749
129806 129818 129912 129996 130410
130452 130495 130771 130781 131195
131293 131312 131401 131463 131478
131567 131597 131710 131773 131867
131876 132113 132120 132192 132224
132270 132409 132421 132482 133037
133248 133285 133461 133611 133633
133679 133684 133775 133929 134121
134267 134330 134539 134716 135025
135300 135426 135622 135766 135802
135805 135858 136021 136247 136299
136351 136569 136592 136663 136814
137031 137039 137180 137195 137228
137314 137318 137437 137534 137593
137657 137772 137810 137913 138008
138233 138264 138290 138399 138482
138606 138689 138720 138730 138779
138780 138816 138889 138952 139155
139350 139503 139505 139515 139621
139667 139759 139934 140085 140209
140357 140544 140961 141035 141093
141133 141212 141230 141368 141374
141447 141501 141566 141595 141608
141690 141784 141842 142000 142119
142269 142388 142396 142581 142730
142754 142893 142906 143059 143182
143263 143317 143343 143564 143666
143667 143766 143836 143851 144059
144155 144258 144340 144379 144627
144822 145019 145241 145981 146069
146171 146211 146221 146280 146464
146509 146691 146708 146784 146811
146831 147122 147124 147292 147392
147569 147673 147716 147720 148208
148292 148306 148528 148565 148608
148907 149144 149179 149285 149445
149833 149886 149915 149921 149936
149958 150246 150262 150271 150656
150691 150733 150740 150822 150882
151081 151130 151133 151364 151499
151505 151560 151612 151781 151965
152009 152055 152146 152182 152249
152447 152510 152556 152574 152593
152766 152967 152972 152991 153146
153245 153352 153505 153656 153815
153878 154109 154177 154340 154569
154725 155066 155212 155285 155311
155430 155471 155484 155729 155825
155900 155958 156013 156314 156409
156469 156483 156914 157000 157348
157420 157502 157575 157718 157789
157815 157873 157918 158075 158098
158201 158274 158389 158400 158414
158454 158524 158600 158707 158722
158767 158919 159256 159260 159436
159598 159775 159808 159911 159945
160019 160034 160575 160683 160893
161091 161111 161234 161492 161717
161925 162372 162392 162531 162561
162579 162677 162694 163182 163260
163287 163386 163454 163518 163555
163895 163928 164005 164163 164253
164264 164297 164298 164326 164485
164495 164624 164918 165321 165461
165503 165917 166073 166239 166588
166606 166663 166704 166727 166732
166748 166840 166891 166908 167026
167334 167603 167809 167811 168060
168082 168326 168436 169156 169740
169830 169974 170058 170136 170387
170692 170841 171251 171322 171371
171755 171962 171971 172119 172570
172606 172805 172886 173306 173662
173818 173838 174176 174415 174704
174854 174900 174908 174942 175169
175253 175382 175430 175475 175555
175606 176213 176443 176543 177271
177338 177433 177804 177868 178271
178395 178525 178646 179623 179808
179848 179917 179923 179925 180171
180704 181207 181262 181471 182615
183513 186455 186477 187032 187638
188153 188399 188609 188667 188695
188880 189277 189369 189637 189749

190014	190022	190488	190500	190728
190797	190971	191384	192574	192603
192720	192785	192950	192979	193027
193074	193446	193457	193695	193834
193837	193973	194468	194544	194887
194998	195401	195494	195626	195631
195873	195895	196156	196443	196450
196507	196581	196597	196769	196772
196825	196829	196857	196876	196963
197112	197190	197245	197257	197269
197324	197365	197370	197398	197454
197621	197645	197824	198063	198147
198157	198283	198294	198422	198543
198788	198837	199027	199048	199136
199144	199170	199191	199192	199201
199264	199285	199369	199480	199492
199513	199518	199589	199632	199676
199635	199715	199827	199844	199947
199990	200004	200073	200121	200250
200254	200293	200295	200309	200480
200558	200748	200905	201077	201175
201207	201222	201302	201440	201560
201641	201888	201893	201900	202013
202064	202117	202164	202206	202345
202360	202375	202451	202536	202558
202565	202580	202649	202696	202763
202766	202882	202890	203024	203414
203418	203419	203506	203580	203650
203743	203791	203838	204042	204070
204152	204170	204180	204208	204232
204271	204283	204294	204312	204405
204428	204430	204463	204520	204528
204612	204623	204636	204681	204737
204801	204842	204873	204960	204964
205045	205103	205107	205200	205218
205230	205249	205368	205448	205458
205464	205486	205499	205502	205509
205511	205518	205549	205589	205678
205695	205700	205704	205726	205750
205829	206080	206087	206185	206206
206233	206267	206268	206278	206324
206328	206484	206583	206652	206757
206847	206850	206855	206864	206886
206971	207016	207019	207057	207068
207095	207144	207195	207209	207214
207262	207298	207328	207585	207614
207635	207759	207789	207919	207953
207954	207986	207989	207992	208016
208025	208084	208088	208106	208133
208138	208154	208233	208241	208250
208290	208320	208333	208346	208414
208428	208432	208466	208503	208566
208621	208625	208631	208643	208671
208783	208844	208883	208902	208916
208944	209036	209048	209084	209103
209171	209258	209300	209327	209329
209343	209345	209358	209362	209396
209414	209443	209460	209463	209477
209485	209491	209551	209591	2 9598
209635	209794	209795	209832	209910
210047	210115	210148	210173	210181
210281	210517	210518	210550	210570
210573	210597	210660	210701	210717
210815	210987	211068	211088	211181
211434	211454	211482	211484	211488
211509	211539	211594	211610	211796
211857	211860	211890	211907	211935
211945	211986	211995	212009	212015
212218	212263	212294	212414	212427
212432	212496	212575	212814	212932
212979	213015	213072	213167	213250
213263	213288	213559	213571	213619
213707	213775	213832	213935	214086
214124	214126	214236	214252	214323
214390	214403	214528	214571	214610
214636	214749	214759	214777	214796
214815	214883	214917	214979	215179
215202	215381	215404	215459	215522
215593	215606	215713	215852	215881
215902	215938	215945	216009	216051
216067	216087	216104	216145	216247
216252	216318	216328	216401	216426
216476	216488	216536	216544	216558
216562	216577	216598	216627	216668
216697	216773	216785	216819	216836
216898	216968	217072	217100	217112
217139	217228	217289	217302	217305
217323	217431	217451	217454	217481
217506	217571	217616	217623	217658
217851	217859	217862	217870	217887
218022	218030	218051	218108	218109
218312	218346	218352	218354	218394
218427	218460	218538	218560	218598
218624	218706	219204	219276	219520
219365	220309	220649	220702	220739
220766	220770	220778	220826	220832
220835	221054	221056	221152	221162
221167	221198	221223	221228	221329
221377	221444	221501	221511	221567
221576	221586	221643	221695	221779
221802	221811	221826	221835	221862
221909	221931	222001	222124	222172
222179	222181	222344	222355	222377
222455	222465	222472	222536	222578
222601	222629	222651	222659	222696
222758	222762	222826	222865	222868
222973	222982	223003	223082	223256
223299	223312	223377	223388	223628
223708	223875	224290	225475	226135
226497	226584	226819	227019	227705
228632	228780	228805	228839	228872
228935	228953	228955	228977	229034
229082	229222	229230	229261	229277
229304	229319	229331	229422	229428
229430	229507	229594	229607	229623
229814	229866	229871	229892	229922
229928	229939	229945	229980	229995
229997	229999.			

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare interessi a tutto dicembre 1912 a beneficio dei possessori dei titoli, ed il rimborso alla pari del capitale rappresentato dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 2 gennaio 1913:

nel Regno - presso tutte le sezioni di R. tesoreria sopra mandati che da questa Direzione generale saranno emessi a seguito di regolare domanda dei possessori dei titoli;

all'Estero - il rimborso delle obbligazioni delle serie *C*, *D*[1] e *D*[2] sarà pure effettuato a Parigi, Londra, Bruxelles, Francoforte s|M e Ginevra, a cura della casa bancaria f.lli De Rothschild di Parigi, contro la restituzione, tanto nel Regno, quanto all'estero, delle obbligazioni e delle relative cedole non mature al pagamento, a cominciare cioè da quella scadente il 1° luglio 1913.

57ª ESTRAZIONE

N. 128 obbligazioni - ferrovia Lucca-Pistoia
Emissione 1856 - 3 0[0 da L. 420 ciascuna

46	77	127	305	393
521	562	563	565	572
676	701	909	931	998
1050	1149	1193	1233	1319
1464	1466	1535	1702	1996
2146	2314	2470	2532	2691
2983	3021	3253	3282	3337
3421	3463	3857	4008	4150
4362	4434	4463	4658	4677
4728	4850	4904	4995	5067
5129	5257	5344	5401	5559
5671	5914	5991	6027	6079
6282	6409	6551	6750	6922
7210	7411	7546	7572	7582
7715	7757	7942	8030	8151
8249	8251	8463	8595	8607
8759	8817	8994	9048	9196
9275	9361	9462	9617	9720
10208	10235	10314	10494	10506
10521	10616	10635	10702	10764
10834	10962	11435	11496	11516
11809	11865	11884	11901	12137
12186	12262	12609	12996	13145
13306	13506	13509	13531	13576
13643	13766	13773	14024	14056
14060	14177	14278		

55ª ESTRAZIONE

N. 62 obbligazioni - ferrovia Lucca-Pistoia
Emissione 1858 - 3 0[0 da L. 420 ciascuna

14535	14547	14782	14832	14993
15006	15122	15183	15291	15296
15721	15749	15764	15845	15870
15918	16270	16666	16762	16817
16842	17117	17222	17507	17518
17542	17659	17757	17927	18102
18131	18174	18267	18302	18305
18488	18628	18709	18871	18945
19008	19048	19431	19573	19741
19887	19943	19963	20113	20214
20240	20264	20456	20517	20552
20615	20669	20828	20833	20903
21242	21336			

53ª ESTRAZIONE

N. 148 obbligazioni della ferrovia Lucca-Pistoia
Emissione 1860 - 3 0[0 da L. 420 ciascuna

14	31	94	100	201
261	333	412	482	654
1034	1104	1268	1602	1734
1848	2014	2054	2091	2267
2313	2329	2419	2454	2506
2658	2751	3025	3128	3233
3293	3406	3438	3443	3655
3700	3714	3925	4047	4117
4186	4193	4210	4291	4350
4507	4537	4692	4823	4893
4913	5152	5166	5336	5777
6076	6097	6106	6424	6433
6700	6809	6959	6973	6999
7169	7475	7612	7876	7980
8040	8054	8157	8194	8249
8254	8262	8534	8577	8582
8681	8744	8769	8823	8829
9050	9061	9138	9276	9766
9821	9972	9985	10015	10029
10053	10260	10427	10491	10505
10698	11060	11126	11207	11442
11568	11763	11859	11934	11986
12300	12318	12348	12419	12727
12755	12771	12904	13062	13072
13149	13154	13158	13286	13343
13400	13547	13724	13895	13969
14180	14227	14296	14306	14356
14398	14513	14611	15017	15049
15427	15787	15851	15986	16252
16440	16516	16529		

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare interessi a tutto febbraio 1913 a beneficio dei possessori dei titoli, ed il rimborso alla pari dei capitali rappresentati dalle medesime, avrà luogo a cominciare dal 1° marzo 1913:

nel Regno - presso tutte le sezioni di R. tesoreria sopra mandati che da questa Direzione generale saranno emessi a seguito di regolare domanda dei possessori dei titoli;

all'Estero - sarà pure effettuato il rimborso delle obbligazioni delle emissioni 1856 e 1858 a Londra e Francoforte s|M a cura della casa bancaria F.lli De Rothschild di Parigi contro la restituzione tanto nel Regno, quanto all'estero, delle obbligazioni.

48ª ESTRAZIONE

N. 58 obbligazioni - ferrovia centrale Toscana ed Asciano-Grosseto
Serie *A* - 5 0[0 da L. 500 più L. 200 di premio ciascuna

18	683	998	1275	1292
1305	1370	1479	1707	1901
1997	2061	2208	2470	2825
2908	3077	3092	3785	4035
4234	4646	4954	5036	5084
5177	5182	5434	5497	5720
5826	6099	6290	6589	6829
6868	7020	7805	7920	8191
8229	8296	8566	8615	8644
8858	8917	8963	9036	9058
9213	10012	10145	10423	10705
10991	11235	11352		

48ª ESTRAZIONE

N. 168 obbligazioni - ferrovia centrale Toscana ed Asciano-Grosseto
Serie *B* - 5 0[0 da L. 500 più L. 200 di premio ciascuna

88	442	1106	1216	1742
2323	2987	3115	3586	3940
4879	4922	4998	6149	8576
8646	8965	9974	10098	10862
11706	12074	12786	14422	14689
14857	14916	16198	16689	18051
18318	18716	18728	18854	19513
19523	19540	19573	19940	19942
19965	20262	20870	21180	21213
21436	21655	21697	21801	21949
22012	22304	22437	22520	22559
22564	22566	22581	22617	22658

23015	23135	23148	23171	23219
23239	23265	23331	23799	23861
24078	24183	24287	24403	24507
24579	24633	24886	25088	25154
25243	25654	25717	25856	26049
26093	26296	26412	26461	26609
26738	26801	26924	27013	27298
27331	27387	27572	27674	27762
27870	27882	27982	28091	28214
28327	28461	28526	28547	28589
28603	28687	28806	28862	29208
29239	29417	29457	29461	29494
29498	29557	29636	29656	29714
29756	29880	30024	30050	30167
30197	30542	30781	30832	30910
31033	31039	31050	31204	31263
31284	31301	31366	31413	31421
31448	31495	31545	32499	32958
32970	32990	33124	33150	33180
33185	33195	33210	33255	33261
33303	33350	83390	33410	33442
33514	33731	33742		

48ª ESTRAZIONE

N. 178 obbligazioni ferrovia centrale Toscana ed Asciano Grosseto
Serie C - 5 0[0 da L. 500 più L. 200 di premio ciascuno

1015	1687	2197	3018	3389
3803	3872	3985	3988	3998
4031	4083	4093	4120	4439
4458	4470	4501	4631	4633
4637	4692	4783	4870	5646
6157	8360	8385	8684	9002
9310	9466	9823	9849	10694
11259	11396	11478	11551	11558
11643	11814	11842	11846	11984
12404	12425	12439	12525	12633
12634	12794	12795	12796	12906
13117	13884	14103	14151	14930
15436	15477	16246	16327	16699
16872	16902	16975	17123	17303
17541	17791	17884	17950	18051
18556	18558	18682	19000	19377
19462	19511	19735	19331	19833
19886	19951	20020	20056	20262
20380	20402	20531	20595	20939
21209	21475	21597	21797	21813
21899	21951	22200	22399	22437
22555	22561	22851	22905	22911
23022	23127	23418	23491	23580
23730	23927	24070	24141	24167
24205	24335	24556	24614	24654
24790	24919	24936	24939	25048
25069	25134	25245	25278	25283
25306	25324	25385	25386	25406
25478	25488	25786	25857	25881
26109	26184	26286	26313	26489
26608	26904	27092	27227	27278
27429	27906	27974	28377	28430
28578	28626	28708	28962	30053
30523	30561	30847	31008	31113
31371	32065	32149	32683	32868
33940	34438	34439.		

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1912 a beneficio dei possessori dei titoli, ed il rimborso alla pari del[illegible]ato dalle medesime, unitamente al premio di L. [illegible]zione della tassa di ricchezza mobile in L. 40), avrà [illegible]inciare dal 2 gennaio 1913:

nel Regno - presso tutte le sezioni di R. tesoreria sopra mandati che da questa Direzione generale saranno emessi a seguito di regolare domanda dei possessori di titoli;

all'Estero - a Parigi, Londra, Francoforte s[M, Bruxelles e Ginevra a cura della Casa bancaria F.lli De Rothschild di Parigi, contro restituzione tanto nel Regno, quanto all'estero, delle obbligazioni e delle relative cedole non mature al pagamento, a cominciare cioè da quella scadente al 1° luglio 1913.

37ª ESTRAZIONE

N. 7599 obbligazioni delle Ferrovie romane
3 0[0 da L. 500 ciascuna

Dal numero	16601	al numero	16700	100
»	23301	»	23400	100
»	24101	»	24200	100
»	36001	»	36021	21
»	38501	»	38600	100
»	39301	»	39396	96
»	40301	»	40400	100
»	52101	»	52200	100
»	55901	»	55978	78
»	66701	»	66800	100
»	76617	»	76637	21
»	82001	»	82078	78
»	84901	»	85000	100
»	88810	»	88900	91
»	95101	»	95200	100
»	101101	»	101200	100
»	101801	»	101817	17
»	102901	»	103000	100
»	107059	»	107100	42
»	123242	»	123300	59
»	130001	»	130015	15
»	136849	»	136900	52
»	149901	»	149944	44
»	154001	»	154100	100
»	169101	»	169200	100
»	169813	»	169900	88
»	197688	»	197700	13
»	209401	»	209500	100
»	212301	»	212400	100
»	217001	»	217100	100
»	229848	»	229900	53
»	239710	»	239800	91
»	276701	»	276800	100
»	278582	»	278600	19
»	288501	»	288557	57
»	288801	»	288855	55
»	308001	»	308043	43
»	311801	»	311900	100
»	320901	»	321000	100
»	326401	»	326500	100
»	334801	»	334836	36
»	338401	»	338500	100
»	339985	»	340000	16
»	359301	»	359400	100
»	359501	»	359600	100
»	366101	»	366143	43
»	376601	»	376700	100
»	387899	»	387900	2

Dal numero	402001	al	[illegible]0	100
»	404301	»	[illegible]0	100
»	404901	»	[illegible]000	100
»	405001	»	405100	100
»	419801	»	419900	100
»	432901	»	433000	100
»	434201	»	434300	100
»	437201	»	437300	100
»	459901	»	459916	16
»	466101	»	466200	100
»	475901	»	476000	100
»	488601	»	488700	100
»	492101	»	492200	100
»	511201	»	511300	100
»	512501	»	512600	100
»	519501	»	519600	100
»	526501	»	526519	19
»	541901	»	542000	100
»	575401	»	575500	100
»	575701	»	575800	100
»	598501	»	598600	100
»	606101	»	606200	100
»	619801	»	619900	100
»	628501	»	628600	100
»	631701	»	631800	100
»	632001	»	632100	100
»	651301	»	651400	100
»	656601	»	656700	100
»	660401	»	660500	100
»	683801	»	683900	100
»	687501	»	687600	100
»	735201	»	735300	100
»	739301	»	739400	100
»	757867	»	757900	34
»	763901	»	764000	100
»	765901	»	766000	100
»	767601	»	767700	100
»	784001	»	784100	100
»	810801	»	810900	100
»	814401	»	814500	100
»	816401	»	816500	100
»	818001	»	818100	100
»	832201	»	832300	100
			Totale	7599

Il rimborso del capitale nominale delle suddette obbligazioni avrà luogo nel Regno mediante mandati, esigibili presso le sezioni di R. tesoreria provinciale, che da questa Direzione generale saranno emessi, in seguito a regolare domanda dei possessori dei titoli, contro restituzione delle obbligazioni e relative cedole non mature al pagamento.

Si avverte inoltre che i capitali delle obbligazioni estratte delle ferrovie livornesi, serie *A*, *B*, *C*, D^1 e D^2, della strada ferrata Lucca-Pistoia, emissione 1860, e della strada ferrata centrale toscana, ed Asciano-Grosseto, serie *A*, *B* e *C*, non venendo riscossi entro il termine perentorio di cinque anni, decorrendi dal giorno in cui sono divenuti rimborsabili, a norma dei relativi atti di creazione, cadranno in prescrizione.

Come pure non venendo riscossi quelli delle obbligazioni della ferrovia Lucca-Pistoia, emissioni 1856 e 1858, e di quelle comuni ferrovie romane, entro il termine perentorio di anni dieci dalla loro rimborsabilità, cadranno nella prescrizione di cui all'art. 917 del Codice di commercio.

Roma, addì 16 settembre 1912.

Per il direttore generale
ENRICI.

Per il capo della Divisione
D'ANGIOLINI.

AVVERTENZA.

Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536.

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

Numeri delle 157 obbligazioni per la ferrovia Torino-Savona-Acqui, passate a carico dello Stato in seguito alle Convenzioni 19 novembre 1868 e 14 giugno 1870, approvate con la legge 28 agosto 1870, n. 5858, state sorteggiate nella 38ª estrazione del 3 ottobre 1912:

10017	10071	10104	10194	10260
10283	10309	10452	10827	11085
11120	11336	11719	11807	11925
12075	12083	12143	12239	12421
12614	12660	12751	12787	12996
13422	13520	13668	13908	14057
14344	14499	14518	14790	14828
14937	15072	15360	15381	15429
15960	16026	16077	16625	16839
16924	17051	17136	17306	17331
17373	17609	17654	17938	18544
18596	18952	19052	19259	19446
19467	19667	20084	20240	20255
20345	20471	20602	20674	20948
21123	21175	21430	21527	21710
21745	21860	22262	22275	22335
22428	22433	22551	22638	22808
22946	23018	23138	23168	23334
23547	23912	24068	24158	24311
24653	24748	25069	25480	25643
25689	25722	25856	25916	30119
30228	64056	64406	64490	64531
64590	64948	65566	65722	66026
66528	66688	66816	67004	67088
67131	67260	67371	67457	67544
67578	67593	68080	68104	68170
68220	68260	68308	69080	69085
69186	69252	69302	69636	69677
69692	69807	70558	70563	70690
70897	71073	71130	71704	71741
71753	71756	71895	71946	71996
73512	73541			

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1912, ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 1° gennaio 1913, mediante restituzione delle obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole semestrali che non sono più pagabili in conto interessi e cioè:

Cedole:
dal n. 99 scadenza 1° luglio 1913
al n. 124 id. 1° gennaio 1926

Nel Regno — con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesorelia, che saranno emessi dalla Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

All'Estero: a Parigi, direttamente dalla casa f.lli De Rothschild.

Roma, il 3 ottobre 1912.

Per il direttore generale
ENRICI.

Per il direttore capo della divisione
MARICA.

AVVERTENZA.

(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenere l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 27 agosto 1912:

Ferreri comm. Giuseppe, direttore capo di divisione di 1ª classe, è nominato conservatore delle ipoteche di 1ª classe a decorrere dal 1° ottobre 1912.

Con R. decreto del 6 settembre 1912:

Del Re Vincenzo, segretario di 3ª classe, in aspettativa per servizio militare, è richiamato in attività di servizio in seguito a sua domanda dal 1° settembre 1912.

Vincenti Marco, applicato di 2ª classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 6 agosto 1912, con l'annuo assegno di L. 666,66.

Pietroni Alfredo, applicato di 1ª classe, è collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 16 agosto 1912.

Con R. decreto del 20 settembre 1912:

Marianecci Virgilio, segretario di 1ª classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda a decorrere dall'11 settembre 1912, con l'annuo assegno di lire 1750.

Con R. decreto del 23 settembre 1912:

Cordero dott. Eugenio, segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute dal 1° settembre 1910 (R. decreto 29 settembre 1910), cessa di far parte del personale della Corte dei conti a datare dal 1° settembre 1912, per non aver ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa predetta.

Con R. decreto del 26 settembre 1912:

Forni dott. Luigi, primo segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute in seguito a sua domanda, a decorrere dal 15 settembre 1912, con l'annuo assegno di L. 2000.

Majuri Dante, segretario di 2ª classe, è collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 13 settembre 1912, con l'annuo assegno di L. 833,33.

Vincenti Marco, applicato di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, in seguito a sua domanda, in attività di servizio, a decorrere dal 12 settembre 1912.

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	240733	14 —	Avignone *Adele, Secondino, Giuseppe, Emilio*, Ferdinando e Clara di Giuseppe, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Albiano di Ivrea (Torino)	Avignone *Maria-Catterina - Adele, Secondina, Giovanni-Giuseppe, Felice-Emilio*, Ferdinando e Clara di Giuseppe minori, ecc., come contro
3.50 Rend. mista	430	17 50	Roscio Ottorino di Ettore, domiciliato a Felizzano (Alessandria)	*nominativa* a: Roscio Ottorino di Ettore, *minore sotto la patria potestà del padre* ecc. come contro
3.50	563956	38 50	Berardo *Laura* fu *Bartolomeo*, minore, sotto la patria potestà della madre Berrone Elisabetta vedova di Berardo Lorenzo, domiciliata in Saluzzo (Cuneo)	Berardo *Laura-Maria-Catterina* fu *Lorenzo* ecc. come contro
3.50	297158	1018 50	Oliva *Giuseppina* fu Giuseppe moglie di Brizzi Italo-Leone, domiciliata in Savona	Oliva *Maddalena-Giuseppina* fu Giuseppe, ecc. come contro
3.50	615413	42 —	*Biancongini* Domenico di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Pontecorvo (Caserta)	*Biancongino* Domenico di Antonio, minore, ecc. come contro
3.50 » » »	572763 344140 348086 359996	101 50 315 — 3 50 35 —	Pinchetti *Giuseppe* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Como	Pinchetti *Rodolfo-Giuseppe* di Giovanni, minore, ecc., come contro.
3.50 »	537936 461344	105 — 101 50	Salazar Dolores fu Alfonso, *nubile*, domiciliata in Milano	Salazar Dolores fu Alfonso, *minore, sotto la tutela di Vito De Vincenti*, ecc., come contro.
5 %	1098935	25 —	Rapp Oreste, Carolina e *Giovannina* fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Sizzani Rosa, domiciliati in Arizzano (Novara)	Rapp Oreste, Carolina e *Emilia* fu Giovanni, minori, ecc., come contro.

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	180825	10 50	Rapp Oreste, Carolina e *Giovannina* fu Giovanni minori, sotto l'amministrazione della madre Rosa Sizzani, domiciliati in Arizzano (Novara)	Rapp Oreste, Carolina ed *Emilia* fu Giovanni, minori, come contro.
3 50	273281	17 50	Rapp *Giovannina* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Rosa Sizzani, domiciliata in Arizzano (Novara)	Rapp *Emilia* fu Giovanni, minore, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 5 ottobre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

È stato chiesto il cambio per conversione del certificato di rendita del consolidato 5 0[0, n. 968.365 di L. 15 intestato a Giaracà Rosa fu Saverio, minore sotto la patria potestà della madre Bocchetti Concetta vedova Giaracà domiciliata in Siracusa.

Siccome l'esibito certificato è diviso in più parti staccate, tra le quali non esiste alcun nesso regolare comprovante l'unità del titolo, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1a pubblicazione del presente avviso, senza che sia notificata a questa Direzione generale veruna opposizione, si eseguirà la chiesta conversione e si consegnerà il nuovo titolo al richiedente.

Roma, 30 settembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 ottobre 1912, in L. 100.90.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 21 al giorno 27 ottobre 1912 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.95.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

19 ottobre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	97,56 76	95,81 76	96 51 19
3.50 % *netto* (1902)	97,21 40	95,49 40	96.18 83
3 % *lordo*	67,25 —	66,05 —	67,12 47

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CONCORSO alla cattedra di professore straordinario di ragioneria e banco modello nella R. scuola media di commercio di Bari.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio il concorso al posto di professore straordinario di ragioneria e banco modello nella R. scuola media di commercio in Bari con lo stipendio annuo lordo di L. 3000.

Le domande d'ammissione, stese su carta bollata da L. 1,20, dovranno essere spedite al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale del commercio) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 15 novembre 1912.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatori:

1° atto di nascita debitamente legalizzato;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione, debitamente legalizzato;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, debitamente legalizzato;

4° certificato d'immunità penale;

5° titoli comprovanti la coltura e l'attitudine ad insegnare le materie per le quali è stato bandito il concorso;

6° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa.

Tali notizie, redatte in carta libera, e in forma sintetica dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4, dovranno essere di data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole Regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri di agricoltura, industria e commercio e dell'istruzione pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dall'Amministrazione, comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatori, i concorrenti potranno aggiungere i titoli e le pubblicazioni (esclusi i lavori manoscritti e le bozze di stampa) che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Dovrà pure essere unito un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti e le pubblicazioni presentate.

Si terrà soltanto conto dei documenti inviati direttamente a que-

sto Ministero, che non curerà il ritiro di altri documenti che eventualmente si trovassero, per ragioni di concorso o per altro motivo, presso altre Amministrazioni.

Il concorso è bandito per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento i concorrenti ritenuti preferibili per i titoli esibiti.

Tanto nel giudizio dei titoli, quanto nell'esperimento, sarà tenuto conto delle speciali esigenze degli insegnamenti in un Istituto medio di studi commerciali.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati, in ordine di merito e non mai alla pari.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni che potranno venire restituite anche in piego a parte, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Roma, 13 settembre 1912.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le notizie che il telegrafo trasmette dai vari quartieri generali e dalle varie capitali degli Stati belligeranti sono confuse e contraddittorie.

Dai numerosi telegrammi che più oltre pubblichiamo una cosa certa risulta ed è che finora tutta l'azione dei differenti eserciti si è limitata a leggiere invasioni di frontiere dei territori nemici con vario esito, piuttosto favorevoli agli alleati, senza aver avuto luogo nessuna azione importante degna di nota speciale.

Occorre quindi aspettare come si delinea la situazione militare prima di far pronostici sull'esito della guerra guerreggiata.

***

Come pubblicammo, quali documenti storici, i proclami diretti dal sultano, dal re Nicola e dallo czar Ferdinando alle loro rispettive popolazioni, così oggi pubblichiamo quelli diretti ai popoli serbo e greco dai re Pietro e Giorgio.

Quello del re Pietro è lunghissimo e dice:

I recenti avvenimenti hanno rimesso all'ordine del giorno la necessità di prendere una decisione circa la sorte della penisola balcanica, e al tempo stesso, della Vecchia Serbia, questa madre illustre e sventurata del nostro Regno, cuore dello Stato serbo, culla degli antichi re ed imperatori, dove si trovano le celebri capitali della dinastia dei Nemanitch: Novi Bazar, Pristina, Uskub, Prizrend, dove vivono i nostri fratelli di sangue, di lingua, di costumi, i figli della coscienza nazionale che condividono i nostri voti e le nostre aspirazioni.

Il Governo ottomano conquistatore ed esclusivamente tale, ha sterminato i nostri fratelli durante i secoli scorsi. Dal trattato di Berlino in poi, i delitti, le deportazioni in Asia, e sino a questi ultimi tempi, la dispersione forzata, il maomettanismo imposto alle donne e agli uomini, il disprezzo della nostra religione, della lingua e del nome serbo, *sono stati il fondamento* del Governo turco. La distruzione della Vecchia Serbia fu cominciata senza riguardo in modo barbaro nell'antico regime e continua sotto il regime costituzionale con nuovi mezzi, allo scopo di sopprimere tutte le nazionalità e conservare soltanto la nazionalità ottomana. Il Governo costituzionale ha fatto ogni sforzo per rovinare i serbi anche dal punto di vista economico. A tale intento esso rese anche più pesante il sistema sociale, economico e finanziario fondato sulla conquista e sul feudalismo medioevale.

Il Governo ha loro imposto il servizio militare mantenendo per essi tutti gli obblighi del regime feudale al quale erano stati, sino a quel momento, sottoposti col pretesto che non compivano il servizio militare. I serbi inoltre non potevano essere proprietari. Non era loro garantito nè ciò che essi guadagnavano col lavoro, nè ciò che ereditavano. La mancanza di sicurezza era aumentata dalla cattiva amministrazione, dall'avidità dei tribunali, dall'anarchia generale, e essa ha raggiunto il parossismo in questi ultimi tempi. Tutte queste condizioni di esistenza hanno reso la situazione dei serbi in Turchia completamente intollerabile. Questa intollerabile situazione ha costretto per molti secoli i serbi ad emigrare dalla Vecchia Serbia e dopo l'ultima guerra nostra con la Turchia, migliaia di profughi disperati senza risorse hanno varcato la nostra frontiera: La Serbia ne è piena. Questa emigrazione è stata per la Serbia una sorgente di gravi spese pecuniarie e ho considerevolmente turbato i suoi abitanti. Ci si aspettava che il Governo turco avrebbe apprezzato i sacrifici della Serbia, ma non è stato così. La tranquillità non esisteva nemmeno alla frontiera, che una Commissione internazionale ha irregolarmente fissato dopo l'ultima nostra guerra con la Turchia.

Frequenti incursioni armate, a cagione delle quali fummo costretti a vigilare per difendere la nostra frontiera anche in tempo di pace a prezzo di gravi sacrifici, impedivano agli abitanti delle regioni limitrofe di dedicarsi liberamente al loro sviluppo economico ed intellettuale. Anche le misure doganali della Turchia ostacolavano senza ragione il traffico commerciale in queste contrade. La mancanza di buona volontà del Governo ottomano si manifesta anche più di quanto concerne l'attuazione delle opere internazionali utili ai due Stati come pure alla vita economica del mondo civile. La Serbia che è lontana dal mare, ha chiesto da lungo tempo alla Porta l'autorizzazione di costruire dalla propria frontiera al mare Adriatico una ferrovia che la Serbia considera come una questione vitale, ma tale domanda è rimasta inascoltata.

I Governi ottomani hanno anche dato costantemente prova verso i loro sudditi di un triste riconoscimento dei loro doveri e sono rimasti sordi a tutti i lamenti ed a tutti reclami. Si è andato così lontano che non vi era alcuno nella Turchia europea che fosse contento.

I serbi, i bulgari, i greci e gli albanesi ne hanno abbastanza. Gli uni dopo gli altri si ribellano, siano essi mussulmani, cattolici od ortodossi.

Per lo stesso motivo tutti gli Stati balcanici sofferenti dello stesso male avevano intrapreso numerosi passi in favore dei loro fratelli, ma invano.

Il Governo serbo durante questi ultimi 4 anni ha esaurito senza successo tutti i mezzi diplomatici presso le grandi potenze come presso la Porta. Quando si è tentato, or fa qualche anno, d'intraprendere riforme in alcuni vilayets della Turchia europea, la maggior parte della Vecchia Serbia fu esclusa da questo esperimento

Per parte mia ho fatto tutto il possibile per migliorare con mezzi pacifici queste condizioni gravi ed inaccettabili per noi e pei nostri fratelli. Con questo intendimento sono entrato in un accordo coi Sovrani degli Stati balcanici, per tentare con un passo comune a Costantinopoli di modificare ciò che non si può più sopportare. Frattanto noi siamo stati sospresi dalla mobilizzazione e la concentrazione dell'esercito turco verso le nostre frontiere.

Noi abbiamo dovuto rispondervi con un provvedimento identico.

Noi abbiamo poi con una nota collettiva piena di riguardo e di moderazione fatto un ultimo tentativo per rimediare a questi mali in via pacifica.

Vi si è risposto con nuovi massacri dei nostri fratelli, con nuove crudeltà, con nuove violazioni di frontiera ed infine col richiamo dei ministri di Turchia a Belgrado, Sofia ed Atene.

Per questa ragione con l'aiuto di Dio ho ordinato al mio valoroso esercito di partire per la guerra santa per assicurare la libertà dei nostri fratelli e una vita migliore e il progresso del Regno di Serbia.

I nostri fratelli montenegrini ornano già di veri allori il loro glorioso stendardo e con noi si avanzano del pari i valorosi eserciti bulgaro e greco. Le nostre sofferenze secolari sono comuni, interessi comuni ci legano, quali la libertà nella penisola balcanica.

Il mio esercito troverà nella vecchia Serbia accanto ai serbi cristiani dei serbi mussulmani, che ci sono ugualmente cari ed insieme con essi anche gli albanesi cristiani e mussulmani, coi quali la nostra nazione mena una vita comune da tredici secoli, condividendo quasi sempre con essi gioie e dolori.

Apportando noi a loro tutti la stessa libertà, la stessa tranquillità che portiamo ai serbi, la nostra Serbia introdurrà la pace, la felicità ed il progresso che ha introdotto nelle Provincie liberate nel 1877 e 1878, rendendo la vita dei cittadini libera, fiduciosa e felice. Noi dobbiamo stabilire tale vita anche sulle rive del Lab, quelle della Sienitza, dell'Har, del Nrin e del Verder. Vi invito, cari fratelli, ad aiutare con tutto il vostro cuore il mio esercito valoroso e farlo, ponendovi la vostra energia. Viva la mia cara nazione serba!

firmato: *Pietro.*

Il proclama del Re di Grecia è invece brevissimo e venne letto, ieri l'altro, alla Camera. Esso è così concepito:

Al mio popolo!

I sacri obblighi verso la patria, i nostri fratelli oppressi e l'umanità impongono allo Stato, dopo il fallimento dei nostri sforzi per mantenere la pace, di ricorrere alle armi per porre un termine alle sofferenze che i cristiani di Turchia subiscono da secoli e per ottenere loro l'esercizio della libertà, in garanzia dei diritti umani. La Grecia in armi intraprenderà questa sacra lotta per il diritto e la libertà dei popoli dell'Oriente d'accordo con i suoi alleati, inspirati dagli stessi sentimenti e uniti dagli stessi obblighi comuni.

Il nostro esercito di terra e di mare ha piena coscienza dei suoi doveri verso la nazione e verso la cristianità e, ricordandosi delle sue tradizioni nazionali, e, fiero della sua superiorità morale, s'impegna, pieno di fede, nella lotta dove, col suo sangue, vuole riscattare la libertà degli oppressi.

La Grecia, con gli stessi alleati suoi fratelli, tenderà al suo sacro scopo, invocando l'appoggio dell'Onnipotente, nella sua giusta lotta per la civiltà. Viva la Grecia, viva la nazione!

Oltre questo proclama il Re Giorgio fece pervenire ai Sovrani dei tre Stati alleati della Grecia, il seguente dispaccio:

Nel momento in cui, sotto il comando del principe ereditario, il mio esercito passa la frontiera, il mio pensiero si volge verso Vostra Maestà ed io saluto in essa l'amico el alleato. I nostri popoli ortodossi spinti da uno stesso slancio, si uniscono, in un comune accordo, con vincoli indissolubili di fratellanza e di devozione; e le preghiere delle quattro nazioni si elevano verso l'Onnipotente, in uno slancio di pia e fervente adorazione, implorando la sua benedizione per questa nuova crociata.

Possa il Signore, nella sua misericordiosa mansuetudine, coronare il simultaneo sforzo dei nostri eserciti e fare trionfare la santa causa della ortodossia per la liberazione dei nostri fratelli oppressi.

Il mio popolo, i miei soldati ed io rivolgiamo a Vostra Maestà, alla sua nazione e al suo valoroso esercito, un saluto di fraterno affetto.

Con gli occhi fissi sul simbolo della croce sia la nostra divisa: *En toute nika* (*in hoc signo vinces*).

Un altro proclama dello Czar Ferdinando diretto questo all'eserito dice:

« Le sofferenze inaudite dei nostri connazionali nell'impero ottomano, che da lungo tempo tormentano i nostri cuori hanno vocato una giusta indignazione nella nostra nazione. Tutti i mezzi pacifici per migliorare nella misura del possibile la vita di questi martiri, nostri fratelli di sangue e di religione, essendo esauriti, noi interpreti fedeli delle aspirazioni nazionali, non possiamo rimanere indifferenti ai loro gemiti, e appoggiati dalla nostra nazione bene amata dobbiamo ordinare al nostro valoroso esercito di passare la frontiera e di impegnare la lotta contro il nemico secolare. La nostra opera è santa ed umanitaria in questo momento decisivo per la sorte della nostra patria bene amata; noi siamo sicuri che tutti gli uomini di tutti i gradi dell'esercito comprenderanno l'importanza della loro missione e giustificheranno le speranze che la nazione riponi in essi. Avanti, con l'aiuto della Croce e delle nostre armi, che il Dio di Giustizia sostenga la nostra mano e il nostro diritto.

« *Ferdinando* ».

***

Sull'andamento della rivoluzione messicana, la Legazione del Messico presso il R. Governo comunica:

Il movimento rivoluzionario del porto di Veracruz si riduce a una ribellione militare priva d'importanza e non avrà alcuna ripercussione nella Nazione.

Isolato materialmente dal resto del paese, grazie alle rapide ed opportune disposizioni del Governo esso sarà soffocato fra breve dalle truppe, che, in numero molto superiore, sono state inviate contro i ribelli.

Da New-York, 19, viene telegrafato:

Secondo un dispaccio da Messico, iersera ha avuto luogo alla Camera una violenta discussione durata parecchie ore, in occasione di un voto di fiducia al Governo di Madero.

Numerosi deputati hanno attaccato molto vivamente Madero, al quale hanno rimproverato di non aver mantenuto le promesse fatte durante la rivoluzione.

La visita del conte Berchtold in Italia

S. E. il ministro degli affari esteri dell'Impero austro-ungarico, conte Berchtold, con la consorte e col suo capo di gabinetto, conte Alessandro Hoyes, partì ieri sera da Vienna per Pisa, ove è giunto oggi. Alla stazione erano a riceverlo le LL. EE. il ministro ed il sottosegretario di Stato, marchese Di San Giuliano e principe Di Scalea, l'ambasciatore d'Austria presso S. M. il Re d'Italia, von Moroy, l'ambasciatore d'Italia a Vienna, duca d'Avarna, e le principali autorità.

Dopo le presentazioni d'uso, fatte con reciproca cordialità, S. E. il conte Berchtold con la sua signora furono condotti al Grand Hôtel.

La stampa viennese commenta la visita come viene riferito dal seguente dispaccio da Vienna, 20:

La *Neue Freie Presse* dice:

Il ministro rinnoverà a voce le sue felicitazioni per la conclusione della pace tra l'Italia e la Turchia, felicitazioni che aveva già trasmesso telegraficamente.

La guerra libica costituirà una tappa importante nello sviluppo politico ascendente dell'Italia. Ciò è riconosciuto dovunque, oltre i

confini del Regno, quantunque non in ogni luogo con la stessa soddisfazione che in Austria-Ungheria. Il consolidamento della nazione alleata ed il suo ingresso tra le grandi potenze coloniali non può essere accolto che con viva soddisfazione. Il marchese Di San Giuliano sa che l'Austria-Ungheria, anche nel difficile periodo della guerra, è rimasta fedele all'alleanza, la quale ha dimostrato di non essere un legame passeggero.

La *Neue Freie Presse* rileva i molti punti di contatto esistenti tra la politica dei due paesi circa le questioni orientali e specialmente il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani e nella Turchia europea. L'Italia, riprendendo, dopo la conclusione della pace, la sua attiva azione fra le altre grandi potenze, si associerà indubbiamente a quelle che vogliono cooperare al mantenimento della pace in Europa.

Il giornale così conclude:

« Se il conte Berchtold esprimerà ora in Italia il sincero voto che le buone relazioni fra i due paesi, alla cui intimità teneva tanto il conte di Aehrenthal, vengano conservate e diventino sempre più strette, egli interpreterà un desiderio che è diviso da tutti in Austria-Ungheria ».

Il *Neuess Wiener Tageblatt* ed il *Volksblatt* si esprimono in senso analogo.

Il *Tageblatt* rileva che deve essere considerato come una speciale distinzione verso il conte Berchtold il fatto che la contessa Berchtold accompagna il ministro, per invito particolare del Re Vittorio Emanuele III, nel suo viaggio in Italia.

Il *Volksblatt* si dice convinto che l'intervista del conte Berchtold col marchese Di San Giuliano giungerà a stabilire l'unanimità di vedute circa le grandi linee della politica dei due Stati.

PER LA PACE

Notizie ed informazioni.

Berlino, 19. — Il Governo italiano ha portato ufficialmente a conoscenza del Governo germanico la conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia, avvenuta a Losanna il 18 corrente.

Il Governo Imperiale ha risposto a tale comunicazione con la dichiarazione che riconosce la sovranità italiana sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Vienna, 19. — In conseguenza del riconoscimento per parte dell'Austria-Ungheria della sovranità italiana sulla Libia, il Governo austro-ungarico ha disposto che gli uffici consolari imperiali e reali in Libia dipendano d'ora in poi dall'ambasciata imperiale e reale in Roma.

Londra, 19. — Sino dal giorno 14 il Governo inglese si era dichiarato pronto a riconoscere la sovranità piena ed intera dell'Italia sulla Libia appena conchiuso il trattato stipulante la evacuazione delle truppe ottomane dalla Libia.

Sofia, 19. — La Bulgaria ha riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica.

Belgrado, 19. — Il Governo serbo ha riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Sofia, 19. — Il Governo bulgaro, oltre ad avere riconosciuto la sovranità italiana sulla Tripolitania e Cirenaica, ha presentato al Governo italiano le sue felicitazioni.

Santiago del Cile, 19. — Il Governo cileno ha riconosciuto la sovranità italiana sulla Tripolitania e Cirenaica.

Costantinopoli, 20. — Il *Giornale ufficiale* pubblica gli *iradè* che accordano l'amnistia e le riforme agli abitanti dell'Arcipelago e graziano pei reati politici Said Idriss ed i suoi partigiani.

Domani sarà pubblicato l'*iradè* relativo agli italiani che ritornano in Turchia.

L'*Alemdar* annunzia che il ministro della guerra ha ordinato ai comandanti della Tripolitania e della Cirenaica di cessare le ostilità.

Costantinopoli, 20. — Il Ministero dell'interno ha notificato alle autorità delle Provincie la conclusione della pace italo-turca ed ha diramato una circolare alle autorità stesse, informandole che gli italiani potranno tornare in Turchia da lunedì prossimo. Le navi e le merci italiane potranno parimente entrare nei porti ottomani.

Stampa estera.

Sofia, 19. — Il giornale *Velia* trova naturale che l'Italia, raggiunto il suo obiettivo, faccia la pace. La flotta ellenica, superiore alla turca, farà il suo dovere.

La capitolazione della Turchia davanti all'Italia è il principio della sua capitolazione generale.

Berlino, 19. — Il conte Reventlow, commentando nella *Deutsche Tageszeitung* la pace tra l'Italia e la Turchia, scrive:

Durante la guerra il popolo italiano si è mostrato un modello di patriottismo. Dobbiamo riconoscere che esso ha sostenuto brillantemente la prova difficile e molto lunga, per i tempi moderni.

Dal principio alla fine della guerra la Nazione italiana si strinse nella più bella unità intorno al suo Sovrano ed ogni divergenza di partito scomparve quando si trattò del comune ideale nazionale. E non fu fuoco di paglia l'entusiasmo dell'autunno 1911, ma fu un fuoco di entusiasmo e di abnegazione nazionale.

Il vantaggio di aver acceso questo fuoco è inapprezzabile; esso solo basterebbe a compensare la guerra di Libia.

Comprendiamo pure il grande valore che Tripoli ha per l'Italia, ma che cosa è questo valore per un italiano della grande massa? Nulla più di un valore puramente astratto, puramente ideale. Grazie questo sentimento generale l'Italia ha aumentato la sua gloria ed il suo prestigio oltre che il suo territorio.

Quest'entusiasmo unanime e durevole degli italiani per il loro ideale nazionale, è ciò che vi è di più grande in questa guerra.

L'ITALIA IN LIBIA

Tripoli, 19 (ore 9,55). — Un plotone del battaglione libico, appostato a Bu Grafa, ha avuto un scontro con una quarantina di predoni, che razziavano l'oasi di Sahel, fugandoli.

Secondo informazioni dal campo ottomano il giorno 16 giunse ai turchi la notizia della conclusione della pace. Il comandante turco riunì i capi arabi, spiegando loro la necessità dell'atto, avvertendoli che i turchi rimpatrieranno e chiedendo la restituzione delle armi.

I capi si riserbarono di rispondere, incerti sulla condotta da tenere. Gli armati, accolsero favorevol-

mente la pace. Alcuni dichiararono che, poichè il Sultano lo vuole, non resta che cedere, mancando le risorse.

In complesso, esclusi alcuni capi che traevano profitto dalla guerra, la maggioranza è soddisfatta.

Tripoli, 20 (ore 12,10). — Stamane il governatore generale Ragni ha ricevuto i corrispondenti e li ha ringraziati per l'opera altamente patriottica della stampa durante la guerra, rivolgendo a ciascuno di loro parole gentili.

Nell'ampio cortile del castello, addobbato con bandiere nazionali e ricchi tappeti, ed alla presenza di un largo stuolo di invitati, di autorità civili e militari e di numerosissimi capi arabi, il prof. Nama ha proceduto alla lettura in arabo ed in italiano del trattato di pace di Losanna. La lettura è stata accolta da fragorosi applausi.

Terminata la lettura, il cadì si è rivolto al generale Ragni esprimendogli la sua gioia ed aggiungendo che si apre per la Tripolitania una nuova êra di prosperità e di ricchezza, rilevando che dopo i fenici mai nessuna dominazione passata, per tanti secoli, ha compiuto quello che l'Italia dominante ha fatto durante un anno di guerra.

Tripoli, 20. — La città è splendidamente illuminata. Nelle moschee gli ulema hanno spiegato il firmano del Sultano e il trattato di pace coll'Italia.

Dalle principali zavie di El Kebira e di Bal El Herria sono usciti numerosi arabi i quali hanno formato un corteo ed hanno improvvisato una solenne dimostrazione acclamando all'Italia e a Casa Savoia.

Esposizione internazionale di risicoltura

Alla presenza di S. A. R. il duca di Genova, ieri mattina ebbe luogo a Vercelli l'inaugurazione dell'Esposizione internazionale di risicoltura e d'irrigazione. Pronunciarono discorsi il sindaco di Vercelli, il presidente del Comitato esecutivo e S. E. il ministro Nitti.

S. E. il ministro Nitti, frequentemente interrotto da applausi, cominciò col dichiararsi lieto di inaugurare l'Esposizione di Vercelli che, con la provincia di Novara, rappresenta il maggiore centro di produzione del riso, che l'Italia rappresenta per oltre i due terzi sulla intera produzione europea.

Egli vivamente si compiacque che la predetta Esposizione non riguarda i soli produttori, ma anche i lavoratori, augurando che le forme della produzione diventino sempre più umane con l'igiene del lavoro e con l'educazione delle masse produttive, affrancate dalle febbri letali mercè gli sforzi assidui della scienza e dello Stato.

L'illustre oratore affermò, esaminando i progressi dell'economia agraria in Italia, che la provincia di Novara è in prima fila, per la virtù di feconde iniziative e di abili produttori, coadiuvati dagli sforzi oscuri, ma gloriosi di umili lavoratori, che con i loro sforzi pertinaci concorrono alla grande opera di rinnovazione civile ed agraria.

A questi è dovere mandare il nostro pensiero, perchè all'ombra delle istituzioni democratiche, sotto l'egida di una monarchia sapiente ed illuminata, l'Italia ha potuto realizzare progressi che, per il passato, non si osava quasi prevedere, e che contengono le sicure garanzie di più alti destini.

Una calorosa ovazione coronò il bellissimo discorso.

Ristabilito il silenzio, S. E., il ministro dichiarò, in nome del Re, aperta l'Esposizione internazionale.

Di poi ebbe luogo un banchetto di oltre 100 coperti, in cui brindarono il sindaco, comm. Bacolla, gli onorevoli Abbiate, Rizzetti, Faldella, il comm. Cattaneo e il sindaco di Torino, ai quali rispose, con elevate parole, S. E. il ministro Nitti.

Dopo il banchetto S. E. il ministro si recò ad assistere ad una Accademia ginnastica nel campo sportivo della *Pro Vercelli*, ricevuto ed ossequiato dal presidente della Società, avv. Bozino. Quivi ammirò gli esercizi compiuti dalla squadra ginnastica, che fu classificata prima alle Olimpiadi di Stoccolma, e specialmente quelli compiuti da Alberto Braglia tre volte campione mondiale.

S. E. il ministro si congratulò con tutti ed espresse il suo compiacimento ai direttori delle squadre ginnastiche dell'Ospizio di carità, dell'Unione Sportiva Vercellese, della *Pro Vercelli* e della *Forza e Speranza* di Novara.

S. E. l'on. Nitti si recò poi a visitare la scuola « Mazzini », la basilica di Sant'Andrea e l'ospedale Maggiore sempre accompagnato dalle autorità cittadine e dai deputati.

S. E. il ministro ripartì alle 22.21 col diretto di Torino.

Inaugurazione della ferrovia Asti-Chivasso

Ieri, con l'intervento di S. E. il ministro del tesoro, on. Tedesco, ebbe luogo l'inaugurazione del tronco ferroviario Asti-Chivasso.

Alle 10 precise si mosse da Asti il treno inaugurale. Lungo tutto il percorso il ministro Tedesco e le autorità che lo accompagnavano furono festeggiatissimi.

Dopo una breve sosta a Chivasso, ove quel Municipio offerse un « vermouth » d'onore, ebbe luogo un banchetto a San Sebastiano, penultima stazione del tronco inaugurato.

Al banchetto, offerto dal concessionario della nuova linea, oltre al ministro Tedesco, presero parte i sindaci di Torino, Alessandria, Asti, Chivasso, e dei Comuni attraversati dal nuovo tronco, nonchè parecchi senatori, deputati, prefetti, ecc.

Al levar delle mense il consulente generale dell'impresa, avvocato Nava, lesse numerose adesioni, tra cui quelle di S. M. il Re, di S. A. R. il conte di Torino, di S. A. R. il duca degli Abruzzi, del presidente del Consiglio, on. Giolitti e di tutti i ministri e sottosegretari di Stato.

Parlarono poi applauditissimi i sindaci di Asti e di Chivasso, ai quali risposero gli onorevoli Borsarelli e Gazzelli. Da ultimo, levatosi in piedi, il ministro Tedesco pronunciò un applauditissimo discorso, di cui ecco il sunto:

Dopo di avere messo in rilievo i vantaggi della linea che si inaugurava, il ministro del tesoro accennò rapidamente alla legislazione ferroviaria che nel quarantennio dal 1873 al 1912 ebbe per iscopo di aiutare e integrare col sussidio dello Stato le energie dell'iniziativa privata.

Osservò che questo sussidio, mentre fu limitato a sole 1000 lire per chilometro durante 16 anni e poi a 3000 lire nel successivo decennio, si elevò gradatamente nell'ultimo periodo, che comincia col 1899, fino alla cospicua somma di 10.000 lire.

È mercè del più largo intervento dello Stato che nel tredicennio 1899-1912 furono concesse all'industria privata ben 66 ferrovie oltre le Calabro-Lucane; tutte insieme misurano la lunghezza di 3730 chilometri con una sovvenzione complessiva dello Stato di circa 16 milioni all'anno.

E l'incremento delle concessioni non si arresta. È compiuto l'esame prescritto per poter concedere 19 linee, e le domande di altre 21 linee hanno percorso buona parte del cammino segnato dalle leggi. Nell'insieme saranno altri 1600 chilometri di nuove ferrovie.

Il ministro del tesoro, disse l'on. Tedesco, non si rammarica del peso che ne risente il bilancio, e perchè la funzione economico-sociale delle ferrovie ha in Italia una peculiare importanza, e perchè la salda fibra del nostro organismo tributario permette di sostenere codesti ed altri oneri.

Quando si conosceranno i conti che stanno per chiudersi, bisognerà ammettere che l'esercizio 1º luglio 1911-30 giugno 1912 può, malgrado 9 mesi di guerra, considerarsi uno degli anni più fausti della finanza italiana, e si vedrà che le previsioni dell'esercizio in corso e di quello prossimo, sebbene condotte con sommo rigore, offrono tali risultati da convalidare la fama di robustezza del nostro bilancio, ormai riconosciuta anche dai critici più austeri, i quali finirono di abbassare le armi innanzi a prove vigorosamente e felicemente sostenute attraverso vicende eccezionali.

La politica di lavoro, conclude l'on. Tedesco, non soffrirà interruzioni di sorta; e le cure del Governo continueranno ad essere rivolte al miglioramento dei pubblici servizi, che potentemente contribuirono al rapido progresso sociale ed economico del nostro paese.

Nel prossimo anno finanziario quasi tutti i servizi civili saranno dotati di maggiori fondi, e non sarà lieve l'aumento di assegnazioni per i lavori pubblici, ai quali nel cinquantennio dal 1862 al 30 giugno 1912 furono consacrati 9 miliardi e 700 milioni, grande sforzo e titolo di gloria dell'Italia unita, che incede sicura sulla via dei suoi nuovi destini.

Al ritorno del treno inaugurale ebbe luogo un banchetto all'albergo Reale, al quale intervennero il ministro Tedesco e parecchie altre personalità che avevano preso parte alla inaugurazione del nuovo tronco ferroviario.

CRONACA ITALIANA

Il ritorno dei plenipotenziari. — Con il direttissimo da Milano, ove ebbero straordinarie entusiastiche dimostrazioni, ieri mattina giunsero in Roma gli onorevoli Bertolini e Fusinato, con il comm. Volpi, plenipotenziari dell'Italia ad Ouchy per il trattato di pace con la Turchia. Erano accompagnati dal cav. Garbasso, segretario di legazione.

Erano a riceverli alla stazione parecchie autorità e numerosi amici personali, che fecero ai tre fiduciari italiani le più festose accoglienze, congratulandosi con loro del felice esito dell'incarico ricevuto dal Governo.

Alle ore 11 gli onorevoli Bertolini, Fusinato e il comm. Volpi sono stati ricevuti a palazzo Braschi da S. E. il presidente del Consiglio, on. Giolitti, presenti anche le LL. EE. il ministro ed il sottosegretario di Stato agli esteri, onorevoli marchese Di San Giuliano e principe Di Scalea.

I delegati presentarono a S. E. Giolitti il trattato di pace con la Turchia, facendogli anche offerta, con gentile pensiero, della penna d'oro con la quale il trattato fu sottoscritto dai nostri plenipotenziari.

S. E. il presidente del Consiglio espresse il suo vivo compiacimento ai plenipotenziari per la patriottica opera da loro compiuta.

Il colloquio cordialissimo si protrasse sino alle 12,30.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* pubblica:

« Non ha alcun fondamento la voce, secondo la quale il tesoro avrebbe chiesto o si accingerebbe a chiedere una parte delle anticipazioni di fondi, a cui la Banca d'Italia, il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia sono obbligati per legge.

« Le condizioni del tesoro, che miglioreranno ancora con la imminente riscossione di circa 65 milioni della rata bimestrale delle imposte dirette, sono tali da escludere il bisogno di ricorrere alle dette anticipazioni ».

I Convegno nazionale degli industriali e degli assicuratori infortuni. — L'inaugurazione di questo primo convegno ebbe luogo ier mattina, presente una grandissima folla, fra cui si notavano parecchie spiccate individualità della politica e della finanza.

Aprì la seduta il comm. Enrico Voghera. Il comm. Caretti, a nome del sindaco Nathan, fece gli augurî d'uso agli intervenuti.

Fra calorosi applausi prese indi la parola l'on. Luigi Luzzatti, il quale pronunziò un dotto discorso, ascoltato con grande attenzione. Seguì il comm. Giuffrida, a nome del ministro di agricoltura, industria e commercio, on. Nitti, anch'esso applauditissimo da tutti i congressisti. Dichiarato aperto il convegno dal comm. Voghera, si addivenne alla costituzione della presidenza.

Nel pomeriggio ebbe luogo un'altra riunione.

Monumenti patri. — Per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II e della lapide a Carlo Alberto convenne ieri a Goito una grande folla.

Alla duplice cerimonia intervennero il sottosegretario di Stato alla guerra, on. Mirabelli, in rappresentanza di S. M. il Re, il generale Porro, il capitano di vascello Scarpis, il prefetto di Mantova e diversi senatori e deputati.

Dopo lo scoprimento del monumento parlò il sindaco di Goido, a cui rispose, a nome del Governo, l'on. generale Mirabelli.

Anche la cerimonia dello scoprimento della lapide a Carlo Alberto riuscì imponente. Parlò, applaudito, l'avv. Carnevali. Il capitano Razzetti tenne la commemorazione ufficiale. Giunsero al sindaco di Goito numerosi telegrammi di adesione da ogni parte d'Italia.

Per Giuseppe Saracco. — Ieri, a Bistagno, fu inaugurato un busto a Giuseppe Saracco, opera dello scultore senatore Giulio Monteverde.

Parlò per il primo, inaugurando il busto, regalato a Bistagno dal nipote del Saracco, il presidente della locale Società operaia. Seguì il conte Zoppo, che fece una commovente commemorazione dell'uomo illustre.

Al banchetto, ch'ebbe luogo subito dopo, partecipò un gran numero di persone. Pronunziarono brindisi l'ing. Ivaldi, il sindaco d Bistagno, il sindaco di Acqui, il senatore Borgatto, l'on. Maggiorino Ferraris e parecchie altre personalità.

Per gli espulsi dalla Turchia. — Il Comitato di assistenza per gli italiani espulsi dall'impero Ottomano, costituito dalla società nazionale Dante Alighieri e dall'Istituto coloniale italiano, presieduto dal conte Donato Sanminiatelli e composto degli avvocati Albano e Valli e dal prof. Galanti ha raccolto a tutt'oggi nelle diverse colonie e centri di italianità all'estero la complessiva somma di L. 25.977,61. Le somme raccolte furono regolarmente versate alla Commissione centrale di soccorso presieduta dal conte Gallina, com-

missario generale dell'emigrazione e l'elenco dei sottoscrittori fu di volta in volta pubblicato nella *Rivista coloniale*. La sottoscrizione nonostante, la stipulazione della pace, è sempre aperta per i detentori delle schede ritardatari.

Congresso lottista. — La Federazione nazionale tra ricevitori e commessi lotto ha indetto per i giorni 10, 11, 12 novembre prossimo il V Congresso della classe.

Il Congresso si terrà in Roma e potranno intervenirvi - munendosi della tessera - tutti i lottisti italiani anche non ancora iscritti nella organizzazione.

Scopo del Congresso si è quello di meglio intensificare le forze federative per meglio ottenere quelle modificazioni di legge che valgano a togliere dalla instabilità di carriera tanti, che da anni lavorano per conto e vantaggio della pubblica amministrazione del lotto.

Navigazione riaperta. — Il Ministero della marina porta a conoscenza delle società di navigazione e degli armatori nazionali che, con la firma dei trattati di pace essendo cessato lo stato di guerra fra l'Italia e la Turchia, nessun atto di ostilità dovrà compiersi fra i due paesi, e quindi non si dovrà procedere reciprocamente ad alcun atto di preda o di cattura delle navi mercantili.

Le navi italiane potranno liberamente recarsi per operazioni commerciali nei porti di Turchia e transitare per i mari di Turchia per recarsi ai porti di altri Stati.

Il ripristinamento della libertà di navigazione è però subordinata allo stretto dovere per le navi italiane della rigorosa osservanza delle regole della neutralità nelle guerre in cui la Turchia è attualmente impegnata.

Scuole medie. — Le iscrizioni alle scuole medie governative del Regno si chiudono il 31 corr. Oltre questo termine i capi degli Istituti non potranno accettare domande.

Gli alunni promossi o ripetenti dovranno anche essi chiedere entro il termine predetto l'iscrizione, presentando la quietanza della tassa pagata.

Marina militare. — Essendo ultimata la campagna navale d'istruzione, gli allievi della R. Accademia navale sbarcati dalle RR. navi *Etna* e *Flavio Gioia* saranno inviati in licenza fino alla ripresa dei corsi normali.

*** Si ha da Genova che ieri l'altro la R. nave da battaglia *Giulio Cesare*, varata lo scorso anno nel cantiere Ansaldo fece, con brillante esito, le prime prove di ormeggi, rivelando l'ottimo funzionamento dell'apparato motore a turbine.

Erano presenti gli ufficiali della R. marina e i dirigenti della ditta costruttrice.

Varo.— Ieri a Livorno, nel cantiere dei fratelli Orlando, è stato varato felicemente il cacciatorpediniere *Ardito*, dal quale è stata madrina la signora Luisa Ignarra.

Il colonnello Ignarra, capo dell'ufficio del genio navale, rappresentava il ministro della marina.

Assistevano alla cerimonia le autorità civili e militari, gli allievi dell'Accademia navale ed una enorme folla.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Caboto*, della S. V., partì il 18 da Massaua per Venezia ed il *Veneto*, della stessa Società giunse il 19 a Venezia. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., giunse il 19 a Montevideo. — Il *Ravenna*, della S. I., il 18 proseguì da Dacar per Napoli. — Il *Città di Milano*, della Veloce, il 18 proseguì da Teneriffa per Genova. — L'*Indiana*, del Ll. It., il 19 proseguì da Rio Janeiro per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 18 (ore 10 sera). — Un'informazione ufficiale annuncia che i combattimenti si svolgono ora su tutta la frontiera. Le truppe greche hanno aperto il fuoco dalla parte di Meluna e di Pournartepè. I combattimenti continuano.

LONDRA, 19. — Il *Times* ha da Atene:

Il presidente del Consiglio, Venizelos, ha annunciato alla Camera che l'esercito della Tessaglia, dopo aver occupato il villaggio di Damasi presso il Golfo di Meluna, si avanza senza opposizione nel territorio turco, verso Golin, Pomologusk e Tsaritsena.

BELGRADO, 19. — Secondo notizie private giunte da Nisch, bande turche avrebbero passato la frontiera ad ovest di Cruschewatz ed avrebbero attaccato tre villaggi serbi.

Non si ha però ancora alcuna conferma ufficiale di tale notizia.

SOFIA, 19 (ore 12,45). (Ufficiale). — Le truppe bulgare di Macedonia hanno varcato la frontiera e si sono impadronite, dopo combattimento, delle località di Tzarevoselo, Gorna e Djumaya.

Le truppe bulgare del Rodope hanno pure varcato la frontiera, avanzando in territorio turco.

Le truppe del corpo d'armata bulgaro che marcia su Adrianopoli hanno respinto il nemico su tutta la linea ed hanno preso Mustafà pascià.

SOFIA, 19 (ore 10,30). — Due battaglioni bulgari hanno preso ieri Mustafà pascià.

BELGRADO, 19. — Si dichiara ufficialmente che le notizie di ieri, pubblicate dai giornali, relative ad una avanzata delle truppe serbe oltre la frontiera e alla occupazione di varie località sono inesatte. L'avanzata dell'esercito serbo è cominciata soltanto stamane.

MANILLA, 19. — In un tifone che ha devastato l'isola di Cebu il 16 corrente, sono perite 400 persone e sono rimaste demolite 400 case. I raccolti sono danneggiati. Numerose navi sono colate a picco; i danni si fanno ascendere a dieci milioni di dollari.

Nell'isola di Leite due case sono state demolite e i raccolti di canapa, di zucchero e di noce di cocco sono andati distrutti. I danni ammontano ad un milione di dollari. Numerose persone sono senza tetto.

Il Governo invia soccorsi.

CETTIGNE, 19. — I turchi organizzano la difesa di Scutari nel piano di Vraka. I montenegrini costruiscono dalla parte di Kraza una strada per il trasporto dei cannoni.

Si crede ad un prossimo attacco di Taraboch, che domina Scutari.

ATENE, 19 (ufficiale). — Prevesa è bloccata dalla squadra ellenica.

Continua la battaglia nei dintorni di Scutari.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il Sultano ha ratificato la decisione del Consiglio dei ministri di trasferire Abdul Hamid da Salonicco a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 19. — I giornali turchi annunziano che le truppe turche, rafforzate da volontari albanesi, comandati dall'ex-deputato Hassan Bey, notabile di Zeinulleh sono partiti per Podiva e Kupovnin.

Dopo un violento combattimento i turchi sarebbero riusciti a respingere le truppe serbe che avrebbero ripassato la frontiera.

Le forze ottomane avrebbero passato la frontiera serba nei dintorni di Banicka. I serbi sarebbero fuggiti in disordine nell'interno del paese.

Le truppe turche si sarebbero avanzate fino alla città di Kursumic e l'avrebbero circondata. I serbi avrebbero subito gravi perdite. Un ufficiale e numerosi soldati sarebbero stati fatti prigionieri

PARIGI, 19. — I giornali hanno da Pietroburgo: Secondo notizie

qui pervenute i turchi hanno fortificato Adrianopoli in modo completo. La città, circondata da un anello di piccole mine, è considerata imprendibile.

BELGRADO, 19. — Il giornale *Gall* riceve da fonte privata che 100 arnauti hanno attirato una banda di circa 68 serbi in territorio turco massacrandoli tutti in una imboscata.

Il quartiere generale annunzia che tutto l'esercito serbo ha ora passato la frontiera e opera su territorio turco. Si attendono per domani importanti notizie.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il *Sabah* dice che le truppe turche hanno passato la frontiera bulgara presso Irtakony. In seguito a ciò si è impegnato un violento combattimento. I turchi si trovano sulla frontiera bulgara; gli avversari restano nelle loro posizioni.

Secondo un telegramma ricevuto dal *Sabah* nel combattimento di Kurkumlijo i turchi hanno messo fuori di uso una batteria serba.

SOFIA, 19. — Ieri a mezzogiorno e 40 il Re ed i principi, accompagnati dai loro seguiti e dal generale Savoff, si sono recati in automobile da Starazagora ad Harmaly.

Dal villaggio di Belitza, situato alla frontiera, essi hanno seguito col cannocchiali la marcia della colonna bulgara. L'esercito ha occupato uno dopo l'altro varî punti fortificati intorno a Mustafà pascià che non ha tardato ad essere presa.

Lungo la via, il Re ha incontrato i primi soldati feriti nella presa della posizione di Kutkalè. Egli si è fermato ed ha felicitato i feriti per la loro brillante condotta ed ha loro decretato un ordine militare per il loro coraggio.

Ieri sera il Re e i principi, che durante il giorno avevano visitato lo stato maggiore del primo esercito a Tirnoka e a Seiman, sono tornati a Starazagora.

PIETROBURGO, 19. — Le elezioni di primo grado sono terminate. I 4588 candidati, di cui 400 saranno eletti deputati alla prossima duma, comprendono 2435 di destra, 1163 del centro e 900 di sinistra.

BERLINO, 19. — Durante la terza tappa del circuito di aviazione della Germania meridionale a Giengen-an-Brènz verso l'una pomeridiana il tenente Beisbarth col suo passeggero, il tenente Lang, è precipitato da una grande altezza.

Entrambi sono rimasti uccisi.

BELGRADO, 19. — È stato dato stamane alle truppe ordine di avanzare.

Portando la notizia della presa di Pristina data ieri è completamente infondata.

In seguito all'attacco di Prepolatz, ieri l'altro le forze serbe hanno respinto i turchi al di là di Pedefajevo, situato sul Lab, a dieci chilometri all'interno del territorio ottomano, e sono rientrati poi in Serbia, il principio delle ostilità non essendo ancora un fatto compiuto.

Da ieri sera le truppe serbe hanno passato il fiume Ramhka a sud di Vranja.

Un'altra colonna ha varcato la frontiera a Ristavatz donde è andata fino a Brijanovatz, ove ha occupato un punto difeso da 500 turchi.

Le truppe turche bruciarono i ponti delle principali vie del Sangiaccato per tagliare le comunicazioni.

VIENNA, 19. — La *Wiener Abendpest* annunzia che l'Arciduca Ranieri è stato colpito da leggera infiammazione polmonare.

Il suo stato desta apprensione.

COSTANTINOPOLI, 19. — Secondo la *Yeni Gazette* le truppe turche sono penetrate in Bulgaria da Timrasch e continuano ad avanzare.

I bulgari si ritirano. Un grande combattimanto è atteso per oggi nei dintorni di Filippopoli.

I bulgari hanno tentato di passare la frontiera in vari punti. I turchi hanno resistito vittoriosamente.

Secondo la *Yeni Gazette* i malissori di parecchie tribù sarebbero pronti a combattere dalla parte dei turchi.

COSTANTINOPOLI, 19. — Un telegramma ricevuto dall'*Ikdam* dice che i serbi hanno attaccato i turchi dalla parte di Kràleve, ma sono stati respinti. I serbi concentrano truppe sulla collina di Mobja, ma non hanno iniziate ancora le ostilità da quella parte. Le concentrazioni dei serbi si estendono specialmente verso Bailoma.

Quattro battaglioni serbi sono concentrati a Radeu e a Vosparina. Finora non è stata ricevuta alcuna conforma circa la voce corsa che la flotta turca avrebbe bombardato Burgas e Varna.

SOFIA, 19. — Le forze bulgare si sono impadronite colla baionetta di Mehemet, nel sangiaccato di Razlog.

La Bulgaria ha riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica.

ATENE, 20 (ore 12,30). — Dopo quattro ore di combattimento, l'esercito greco ha sloggiato il nemico dalle fortissime posizioni a difesa di Elassona ed ha occupato questa città.

Il Diadoco comandava in persona le truppe. Il Diadoco presuntivo ricevette il battesimo del fuoco. Le truppe mostrarono grande slancio e coraggio. Le perdite non sono importanti.

Due battaglioni, appoggiati da due batterie, passarono il ponte di Arta nell'Epiro ed occuparono le alture di Grimbovo.

Le truppe cretesi sono arrivate ad Atene acclamate entusiasticamente.

COSTANTINOPOLI, 19 (ufficiale). — Oggi la flotta ottomana, avvicinandosi a Varna, incontrò due torpediniere bulgare che si rifugiarono nel porto.

La flotta turca giunse in vista di Varna alle ore 10 del mattino ed effettuò un bombardamento, durato due ore

Un dispaccio da Uskub annuncia che i turchi si sono impadroniti di due importanti posti serbi nella regione di Zagra. Un ufficiale serbo è rimasto ucciso.

BUCAREST, 19. — Un dispaccio da Costanza annuncia che un vapore del Lloyd è arrivato nel porto con a bordo il ministro di Bulgaria a Costantinopoli, Sarafoff. La nave però non ha potuto entrare a Varna, perchè la flotta turca sta bombardando la città.

SOFIA, 19. — Si dice che cinque navi da guerra turche sono apparse stamani davanti a Varna, ad una distanza di 16 chilometri ed hanno aperto il fuoco contro la città. Il bombardamento, a causa della distanza, non ha prodotto alcun danno. Dopo questa dimostrazione, le navi turche si sono ritirate al largo.

Manca una conferma ufficiale di tale notizia.

COSTANTINOPOLI, 20. — Si assicura che la Russia abbia assunto la protezione dei greci della Turchia europea e di quelli che abitano sulle coste del Mar Nero e che la Francia protegga quelli di Costantinopoli, ove ne risiedono 50.000, e quelli dell'Asia Minore.

I bulgari hanno tagliato i fili telegrafici nella regione di Kirkilisse, ma i turchi hanno ristabilito la comunicazione.

COSTANTINOPOLI, 20. — Il Governo ha deciso di applicare la decisione già presa circa le navi greche e di lasciare libere quelle che sono cariche di merci estere.

Alcune sono già partite.

BELGRADO, 19. — Si smentisce ufficialmente la notizia data dai giornali di Costantinopoli che annuncia l'entrata dei turchi in Serbia verso Kursumlia. Per conseguenza le perdite serbe in morti e in prigionieri sono inesatte.

Le colonne serbe hanno fatto una punta sul territorio turco al sud di Vranja e si mantengono sul terreno ove sono giunte. Oggi però non si sono spinte più innanzi.

Il generale Putnik, il quale comanda l'esercito concentrato a Nisch procede ad un movimento generale, attendendo per intraprendere un'azione che siano ai loro posti tutti gli elementi che devono cooperarvi.

Il corpo d'esercito serbo che negli ultimi giorni ha attraversato la Bulgaria per concentrarsi a Kustendil ha pure passato la frontiera bulgaro-turca ma senza spingersi troppo avanti.

Le notizie ufficiali circa l'attacco di Prepolatz del 16 corrente da parte degli albanesi, primai della dichiarazione di guerra, riferiscono che durante l'azione un gruppo albanese agitò una bandiera bianca e fece fuoco sui serbi mentre questi si avvicinavano.

Un ufficiale serbo che in quel momento si avanzava per accettare la resa e per abbracciare, secondo l'abitudine, il capo del gruppo albanese, venne ucciso con una coltellata dal capo stesso. I soldati serbi, furiosi per questo agguato, inseguirono i loro avversari con estrema energia.

Numerosi giovani preti hanno chiesto al metropolita la autorizzazione di arruolarsi come semplici soldati, lasciando ai vecchi popi la cura di celebrare gli uffici religiosi.

PARIGI, 20. — Il Governo greco ha notificato alle potenze che da ieri il blocco è effettivo sulle coste dell'Impero ottomano tra i paralleli 39° 32° nord e 38° 56° nord ed i meridiani 20° 5° e 20° 47° longitudine Greenwic.

BELGRADO, 20. — I giornali pubblicano la seguente:

L'informazione da Costantinopoli relativa ad una avanzata delle truppe turche in territorio serbo sono considerate nei circoli ufficiali come fantastiche e se ne rileva che la futilità è evidente.

Le truppe turche, dopo gli attacchi compiuti sulla frontiera presso Ristovatz e Repolatz avvenuti prima della dichiarazione di guerra e in seguito ai quali furono respinte, non hanno potuto passare la frontiera in un punto qualunque.

A cominciare dalla prossima settimana la circolazione dei treni sarà ristabilita in Serbia.

BELGRADO, 20. — Secondo i rapporti ufficiali la marcia in avanti dell'esercito serbo è cominciata oggi alle ore 6 lungo la frontiera. Soltanto a tarda notte si potranno ricevere informazioni circa gli scontri che fossero eventualmente avvenuti.

Secondo informazioni da fonte privata una banda serba di 26 uomini è stata completamente distrutta ieri, a sud di Propolaz.

Il Principe ereditario ha lasciato stamane Nisch ed ha assunto il comando del corpo d'esercito della Morava.

La granduchessa Elena Costantinovna ha telegrafato alla Croce rossa serba che si reca in Serbia come infermiera.

COSTANTINOPOLI, 19 (ore 20,30). — Si annunzia da fonte ottomana che truppe bulgare provenienti da Andokinaz e da Keusselar hanno avanzato ieri a sera in direzione di Kirdjalik ed hanno attaccato le truppe turche che erano in numero inferiore. Dopo un combattimento di varie ore, i turchi hanno respinto i bulgari infliggendo loro perdite considerevoli. Oggi i turchi hanno effettuato un contrattacco e si sono impadroniti del monte di Harmantopè, che è una posizione strategica importante sul territorio bulgaro.

Le scaramuccie continuano lungo tutta la frontiera serba e bulgara. Un violento scontro è avvenuto alla frontiera serba tra Pocliono e Kotchumli nel territorio di Pristina.

COSTANTINOPOLI, 19 (ore 5 sera). (Ufficiale). — Ieri nel pomeriggio le forze bulgare che volevano dirigersi dal nod di Kirkilisse nella direzione di Dojainouth e di Keucheler sono state respinte dalle truppe ottomane, le quali, passando all'offensiva, hanno occupato i posti bulgari di Harmantepé.

Gli scontri continuano su tutta l'estensione delle frontiere serba e bulgara. Violenti combattimenti sono impegnati tra Potpoi e Kuciumlje, a nord di Pristina.

COSTANTINOPOLI, 20. — Un'informazione ufficiale conferma che una colonna bulgara di un migliaio di uomini ha tentato di passare la frontiera in direzione di Makotcialer, a nord di Kirkilisse, e che è stata respinta dalle truppe ottomane. Queste hanno occupato i punti strategici che dominano il passaggio di quelle località.

La flotta turca ha stabilito il blocco delle coste di Burgas e di Varna.

COSTANTINOPOLI, 20. — Si dichiara che secondo l'opinione del ministro della guerra gli attacchi dei bulgari dalla parte di Kirdjali costituiscono semplici avvisaglie.

Essendo stato ristabilito l'ordine a Samo dai distaccamenti anglo-francesi, il principe di Samo resterà nell'isola.

SOFIA, 20 (ore 8,10 di sera). — La squadra turca composta di cinque unità, comparsa ieri davanti a Varna, è riapparsa stamane alle 11, ed ha compiuto evoluzioni al largo, senza però avvicinarsi alla città.

Il *Mir* qualifica di bluff tale intervento della marina turca.

Si annunzia che le grandi potenze hanno iniziato trattative per stabilire la neutralità del Mar Nero.

Un'ordinanza della prefettura di polizia proibisce di espellere e di maltrattare, sotto minaccia di severe condanne, i turchi che risiedono nella capitale.

Gli addetti militari esteri e i corrispondenti di guerra partono domani per il teatro delle ostilità.

SOFIA, 20. — Truppe bulgare hanno occupato ieri l'altro sera le due rive della Naritza, presso Mustafà Pascià, e sono entrate nella città, dove hanno trovato grandi quantità di foraggi.

Il ponte sulla Maritza è stato lievemente danneggiato dai turchi, ma ha potuto tuttavia essere utilizzato per il passaggio di tutti i convogli.

La stazione ferroviaria e la stazione telegrafica non sono state danneggiate dai turchi.

Ieri truppe operanti contro Adrianopoli hanno respinto il nemico sino avanti la linea dei forti e hanno fatto un centinaio di prigionieri.

Da tutti i punti si avanzano truppe. Molte alture e posizioni sono state conquistate alla bajonetta.

Si annunzia che i turchi hanno arrestato in alcuni villaggi dei notabili bulgari e hanno chiesto loro il riscatto. Nei villaggi di Barthovo, Yakourouda, Donlo, Dragliche e Razlog oltre 400 contadini bulgari sono stati percossi e maltrattati.

Il villaggio di Malkotch è stato incendiato dai turchi mentre si ritiravano.

ATENE, 20. — È stata celebrata nella cattedrale una messa pontificale per rendimento di grazie in seguito alla vittoria delle armi greche in Tessaglia e in Epiro. Erano presenti il Re, il Consiglio dei ministri, i rappresentanti della Bulgaria e della Serbia.

Il Re portava l'uniforme di generale. Una enorme folla ha salutato con ovazioni indescrivibili il Sovrano, i ministri e i rappresentanti della Bulgaria e della Serbia.

Durante la cerimonia sono state benedette le bandiere dei reggimenti dei riservisti.

Le truppe turche hanno occupato le colline che circondano Elassona. I turchi battono in ritirata verso Serfidje e Sarantopolon.

Si attende una battaglia decisiva.

PARIGI, 20. — L'*Echo de Paris* ha da Atene:

Secondo notizie da Creta giunte al Pireo, la principessa Maria fonderà ed assumerà la direzione di una nave-ospedale.

PIETROBURGO, 20. — L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* è autorizzata a dichiarare che l'informazione dei giornali relativi a gravi divergenze di vedute fra Kokotzeff e Sazonoff è assolutamente infondata e che fra il primo ministro ed il ministro degli affari esteri di Russia non è esistito nè esiste il minimo disaccordo circa gli avvenimenti dei Balcani, od altre questioni.

COSTANTINOPOLI, 20. — La Porta ha notificato alle Ambasciate il blocco di Varna e quello di Burgas.

SOFIA, 20 (ore 10 di sera). — Lo Czar Ferdinando ha risposto ad un telegramma del presidente del Consiglio, Ghescioff, con il dispaccio seguente:

Sono persuaso che il nostro incomparabile e valoroso esercito, uscito dal Popolo bulgaro la cui abnegazione pei suoi connazionali è senza esempio nella storia, batterà e distruggerà definitivamente l'eterno nemico della Bulgaria.

I nostri fratelli al di là del Rila e del Rodopo saranno finalmente illuminati dall'aurora della libertà.

Viva il valoroso e glorioso esercito bulgaro, viva il valoroso popolo bulgaro.

PODGORITZA, 20. — Dopo la presa di Plava l'esercito montenegrino del nord ha attaccato Gussinje, che è caduta stamattina nelle sue mani.

Durante la marcia su Plava i montenegrini hanno fatto cadere in un'imboscata un distaccamento turco di circa 2000 uomini composto in maggioranza da arnauti inviati da Plava per riprendere Berana.

I turchi hanno opposto una accanita resistenza, ma infine sono stati vinti. Molti di essi sono stati uccisi e 280 fatti prigionieri, compreso il loro comandante Assim bey.

I prigionieri sono giunti a Podgoritza iersera.

COSTANTINOPOLI, 20. — Un giornale locale informa che le truppe turche hanno attaccato presso Pristina tre battaglioni serbi dicimandone uno. Manca però finora qualsiasi conferma ufficiale.

SOFIA, 20 (ore 9,10 di sera). — Le informazioni pubblicate dai giornali di Costantinopoli circa pretese battaglie delle truppe turche in territorio bulgaro e circa l'occupazione di punti strategici bulgari e specialmente di una serie di posizioni nella regione di Tamrach, sono prive di ogni fondamento.

Nessun soldato bulgaro ha varcato la frontiera. I turchi, lungi dal pensare a passare in Bulgoria, ripiegano continuamente su Adrianopoli.

COSTANTINOPOLI, 20. — In occasione del passaggio del Principe ereditario turco attraverso il territorio rumeno il Re Carlo ha diretto al Principe un telegramma nel quale gli ha espresso i suoi ringraziamenti per i sentimenti di sincera amicizia che il Principe volle dimostrargli all'epoca della sua visita a Sinaia e la sua soddisfazione per la conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia.

Un iradé autorizza il Principe Abdul Alim a recarsi al teatro della guerra.

La Croce Rossa inglese ha messo a disposizione della Turchia un'ambulanza di 50 letti.

Le autorità di Uskub hanno sequestrato documenti emanati dal Comitato bulgaro dai quali risulterebbe che il Comitato stesso stava preparando disordini interni che avrebbero dovuto scoppiare in Turchia durante la guerra.

Notizie ufficiali comunicate dalla Porta dicono che i greci hanno fatto una dimostrazione navale dinanzi all'isola di Tenedo.

CETTIGNE, 20. — Le truppe montenegrine comandate dal generale Vucotick hano ieri occupato Plava. I montenegrini circondano ora Oreschne da ogni parte e preparano un attacco decisivo contro Tarabesch.

PODGORITZA, 20. — Stamane i montenegrini si sono impadroniti di Gussinje. Mancano particolari.

SOFIA, 20. — Le truppe serbe e bulgare hanno invaso il territorio turco nei seguenti punti:

1° in Macedonia, dove colonne serbo-bulgare hanno occupato Doumai e marciano su Roumanovo;

2° nella Vecchia Serbia, dove i serbi si sono impadroniti di Pristina;

3° in Tracia, dove l'esercito bulgaro ha varcato in due punti la frontiera ad oriente del Retof e per la vallata della Maritza, dove si è impadronito di Mustafà Pascià

PODGORITZ, 20. — Si conferma la presa di Gussinge da parte dei montenegrini.

COSTANTINOPOLI, 20. — (Ore 8.40). — Sei navi da guerra greche incrociano davanti l'isola di Tenedo, ove hanno anche sbarcato un distaccamento di marinai. Esse probabilmente sorvegliano i Dardanelli per impedire alla flottiglia turca di uscire.

La flottiglia turca che si trova nel mar Nero si compone di una corazzata, due incrociatori, quattro corvette e parecchie controtorpediniere e torpedinere; in totale diciotto bastimenti.

Cinquanta cannoni serbi con munizioni che erano stati trasportati qui saranno utilizzati dall'esercito turco.

CHICAGO, 20. — Roosevelt partirà domani per le sue proprietà d Oyster bay; viaggerà in uno scompartimento riservato e sarà accompagnato dalla famiglia e dai medici.

Una guardia di polizia lo scorterà dall'ospedale al treno.

CETTIGNE, 20. — L'ala destra della divisione del generale Martinovic ha occupato le alture di Bolajo ed ha respinto l' artiglieria delle truppe turche che si sono ritirate in disordine. La divisione turca comandata da Riza bey, che si trovava a Prava, è stata sconfitta e ripiega verso Giacova ed Ipek.

ATENE, 20. — Ecco i particolari del combattimento di Elassona: Una sezione di truppe turche, composta di fanteria e di artiglieria, è stata sconfitta e sloggiata dalle sue posizioni intorno ad Elassona. Essa ha battuto in ritirata verso i distretti di Saram, dove era avvenuta la concentrazione delle forze nemiche.

Le truppe elleniche hanno occupato tutte le alture al nord di Elassona.

Tredici feriti, uno dei quali grave, sono stati trasportati a Larissa.

COSTANTINOPOLI, 20 (ore 9 ant.). — Secondo dispacci privati giunti ai giornali turchi, il combattimento tra turchi e bulgari fra Tubriz e Djumaibala è durato 36 ore. Si è combattuto da ambo le parti con estremo accanimento.

I bulgari, costretti ad abbandonare le loro posizioni fortificate, sono stati inseguiti dai turchi, che occupavano posizioni su alture importanti dal punto di vista strategico.

I turchi avanzano anche in direzione di Kustendil e le truppe albanesi, che, malgrado la resistenza di quaranta battaglioni di truppe serbe, sono penetrate in Serbia fino a Kurschumlija, continuano ad occupare le loro posizioni.

In seguito all'esplosione di una bomba ad Adrianopoli, un muro del palazzo del governatore è rimasto abbastanza gravemente danneggiato.

COSTANTINOPOLI, 20. — Fino a stasera il ministro della guerra non ha fatto alcuna comunicazione sugli ultimi avvenimenti della guerra alle quattro frontiere.

L'*Alemdar* annuncia che i bulgari hanno tentato il 19 di passare la frontiera presso Yaladjik. In seguito all'accanita resistenza dei turchi, i bulgari furono costretti a ritirarsi, dopo un combattimento durato due ore.

COSTANTINOPOLI, 21. — L'ambasciatore di Francia, Bompard, e quello di Russia, De Giers, hanno fatto ieri visita al ministro degli esteri, Noradunghian.

Il Consiglio dei ministri ha elaborato una nota di articoli di contrabbando di guerra.

Si assicura che dodici fra incrociatori e torpediniere greche, preceduti dall'incrociatore corazzato *Giorgio Averoff*, sono comparsi davanti a Lemno e a Tenedo.

La flotta ottomana ha ieri bombardato di nuovo Varna. L'incrociatore *Hamidiè* ha catturato un veliero bulgaro.

SOFIA, 21. — A causa dell'attitudine minacciosa della squadra turca il Governo ha ordinato la estinzione dei fari.

SPANSBERG (Sassonia), 21. — Il pallone *Berlin II* è esploso durante una tempesta, essendo stato colpito da un fulmine. I due aeronauti che si trovavano nella navicella e che si erano innalzati presso Bitterfeld sono rimasti uccisi.

Il barometro del pallone indicava che questo aveva raggiunto l'altezza di 5000 metri.

ATENE, 21. — Il comandante in capo delle forze navali greche nel mare Jonio ha dichiarato il 19 il blocco effettivo del litorale ottomano, che si estende dal forte di Bumenitz sino all'ingresso del Golfo di Arta, nonchè dei porti, dei fiumi e delle rade.

Da quel giorno è stato accordato un termine di 24 ore alle navi neutre per uscire liberamente dai luoghi bloccati.

La parte compresa in questo blocco si trova fra i paralleli 39° 22 nord e 38° 56 nord e i meridiani 26° 5 e 20° 47 di longitudine Greenwich.

Si procederà contro qualsiasi bastimento che tentasse di violare il blocco in conformità delle regole del diritto internazionale e dei trattati in vigore con le potenze neutrali.

SOFIA, 20. — Rispondendo al dispaccio di salute di Ghescioff, presidente del Consiglio bulgaro, Venizelos, Pasic e Martinovic si felicitano della unione stabilita fra i popoli balcanici per la difesa dei loro fratelli oppressi in Turchia.

Essi esprimono la loro salda fiducia nella vittoria finale degli eserciti alleati, i quali lottano per la causa della giustizia, della libertà, del progresso e della rigenerazione dell'Oriente, rimasto schiavo da cinque secoli a causa della divisiane dei cristiani.

BERLINO, 21. — Un dispaccio al *Berliner Lokal Anzeiger* afferma che le truppe bulgare hanno respinto i turchi sin sotto le mura di Adrianopoli.

I turchi hanno opposto una ostinata resistenza. Le truppe bulgare si propongono di dare l'assalto generale nel pomeriggio di oggi.

Il *Berliner Tageblatt* ha da Sofia in data di ieri:

I bulgari hanno preso alla bajonetta due forti esterni di Adrianopoli. Essi comincieranno domani l'assedio.

LONDRA, 21. — Un dispaccio da Sofia al *Daily Mail* in data 20 ottobre annunzia che il secondo esercito bulgaro si è avanzato sino Kirkilisse e che l'ha bombardato.

La resa della città sembra imminente.

Le avanguardie bulgare si avanzano verso Adrianopoli e hanno fatto parecchie centinaia di prigionieri.

SOFIA, 21. — La presa di Mustafà pascià per opera dell'ala sinistra dei bulgari ha avuto per conseguenza l'occupazione di Burgaki e di Tirnovo nonchè di altre piccole città a nord-est di Kirkilisse.

Con l'occupazione di Tunuruso si è ottenuta la sicurezza di Filippopoli e della ferrovia di Adrianopoli.

L'esercito bulgaro si è anche impadronito di Yumabe, e tutte le truppe turche che si trovavano nelle vicinanze si sono ritirate oltre il fiume Suchta.

Tutta la regione di Rasloi è ora abbandonata dai turchi.

La notte scorsa è stata presa la città di Kuotkeni a sud di Mustafà Pascià.

Il colonnello Ghineff si è ucciso, perchè aveva perduto il contatto con le altre truppe durante l'avanzata.

PODGORITZA, 20. — Il generale serbo Atanaskovich è giunto da Belgrado. Egli si tratterrà durante le operazioni come rappresentante del Governo serbo presso il quartiere generale montenegrino.

KUSTENDIJL, 21. — La guarnigione bulgara di Bataschka ha conquistato, senza quasi alcuna perdita, la città di Nevrocot e avanza su Doilen.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

20 ottobre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760.5
Termometro centigrado al nord	15.3
Tensione del vapore, in mm.	7.15
Umidità relativa, in centesimi	56
Vento, direzione	NE
Velocità in km	3
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	7.8
Temperatura minima	16.9
Pioggia in mm.	—

20 ottobre 1912.

In Europa: pressione massima di 770 sul Mar Bianco, minima di 752 sul Baltico; massimo secondario di 763 sul golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso fino a 5 mill. in Val Padana; temperatura irregolarmente variata al nord, diminuita altrove; pioggie in Abruzzo, Sicilia e Calabria; pioggerelle sparse in Campania e Puglie.

Barometro: livellato intorno a 761.

Probabilità: venti deboli vari; cielo nuvoloso all'estremo sud, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 ottobre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	18 2	11 5
Genova	coperto	legg. mosso	19 0	12 0
Spezia	coperto	calmo	17 3	9 4
Cuneo	sereno	—	15 2	6 2
Torino	1/2 coperto	—	14 0	5 8
Alessandria	3/4 coperto	—	15 0	6 2
Novara	1/2 coperto	—	18 2	8 0
Domodossola	1/4 coperto	—	16 1	3 0
Pavia	1/2 coperto	—	17 3	2 6
Milano	1/4 coperto	—	24 8	5 6
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	3/4 coperto		13 6	7 0
Cremona	1/4 coperto	—	14 4	5 9
Mantova	1/2 coperto	—	15 0	9 0
Verona	sereno	—	14 7	5 8
Belluno	sereno	—	13 4	3 5
Udine	1/2 coperto		13 5	5 2
Treviso	1/4 coperto	—	14 0	4 7
Venezia	1/4 coperto	calmo	13 5	7 5
Padova	3/4 coperto	—	13 9	4 4
Rovigo	3/4 coperto	—	15 0	5 5
Piacenza	3/4 coperto	—	14 3	5 0
Parma	1/4 coperto	—	14 8	6 0
Reggio Emilia	sereno	—	13 6	5 8
Modena	1/2 coperto	—	14 2	5 9
Ferrara	1/2 coperto	—	14 0	6 5
Bologna	1/2 coperto	—	13 5	9 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	13 8	6 4
Pesaro	3/4 coperto	calmo	14 0	4 2
Ancona	1/4 coperto	mosso	14 9	9 5
Urbino	sereno		9 0	6 6
Macerata	sereno	—	14 1	9 9
Ascoli Piceno	—		—	—
Perugia	sereno	—	12 0	5 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	16 3	5 8
Pisa	1/4 coperto	—	18 8	4 2
Livorno	1/4 coperto	calmo	17 6	7 5
Firenze	sereno	—	15 0	3 7
Arezzo	1/4 coperto	—	14 0	2 6
Siena	1/4 coperto	—	14 9	6 2
Grosseto	1/4 coperto	—	17 1	5 4
Roma	sereno	—	18 5	7 8
Teramo	sereno	—	13 4	4 4
Chieti	sereno	—	13 0	5 0
Aquila	1/4 coperto	—	12 6	5 6
Agnone	sereno	—	12 2	1 3
Foggia	1/2 coperto	—	18 3	10 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	16 8	11 0
Lecce	1/4 coperto	—	22 8	12 0
Caserta	sereno	—	18 9	9 9
Napoli	sereno	calmo	19 8	9 4
Benevento	sereno	—	15 9	5 3
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	1/2 coperto	—	20 0	10 4
Potenza	sereno	—	11 0	4 4
Cosenza	piovoso	—	17 0	9 0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	agitato	22 0	16 0
Palermo	coperto	legg. mosso	20 4	13 7
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	19 3	14 5
Caltanissetta	coperto		17 3	13 0
Messina	coperto	calmo	21 0	16 0
Catania	1/4 coperto	calmo	22 2	13 9
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	19 6	12 7
Cagliari	sereno	legg. mosso	20 0	6 0
Sassari	1/4 coperto	—	19 4	11 3

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, gerente responsabile